

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO

**ACS30**  
GIORNI

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

AGOSTO  
**'10**

**40**  
anni di Re  
gio  
ne



**Regione Umbria**  
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

AGOSTO  
**'10**

## Affari Istituzionali

- 6** TERREMOTO: BREGA A L'AQUILA INCONTRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO, NAZARIO PAGANO
- MORTE ALVIERO MORETTI: "PROVO UN PROFONDO DISPIACERE" - IL CORDOGLIO DELLA PORTAVOCE DELL'OPPOSIZIONE FIAMMETTA MODENA
- MORTE ALVIERO MORETTI: "UN PROTAGONISTA DI PRIMO PIANO DELLA VITA ECONOMICA REGIONALE E DELL'ASSOCIAZIONISMO IMPRENDITORIALE" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA
- MORTE ALVIERO MORETTI: LE CONDOGLIANZE E LE VALUTAZIONI DEI CONSIGLIERI REGIONALI CHIACCHIERONI, MONNI, MONACELLI, GORACCI, BUCONI E ROSI
- 7** MORTE ALFREDO DE POI: "UOMO DI GRANDE CAPACITÀ E GENEROSITÀ: UN UMBRO DI SPESSORE DI CUI SI SENTIRÀ LA MANCANZA" - NOTA DI LOCCHI (PD)
- MORTE ALFREDO DE POI: "PORTARE AVANTI LA SUA POLITICA AVANGUARDISTICA NEL VALORIZZARE LE ECCELLENZE UMANE E QUELLE CULTURALI" - RICORDO DI ROSI (PDL)
- 8** MORTE ALFREDO DE POI: "POLITICO LUCIDO ED EQUILIBRATO, ARTISTA APPASSIONATO, ATTENTO ESPONENTE DEL MONDO DELL'ASSOCIAZIONISMO" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA
- PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI: LA SEDE DI VISSO INTITOLATA A FRANCO SENSI - CHIACCHIERONI (PD) ALLA CERIMONIA IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE
- MORTE ALFREDO DE POI: "RISPETTOSO E LEALE NEI RAPPORTI È STATO "UN PROTAGONISTA ASSOLUTO NELLA POLITICA, NELLE ISTITUZIONI, NELLA CULTURA, E NELL'IMPRENDITORIA UMBRA" - NOTA DI GORACCI (PRC)
- UFFICIO DI PRESIDENZA: "ADOTTATI GLI ATTI NECESSARI ALLA NOMINA DEI GARANTI UMBRI DI DETENUTI E INFANZIA" - IL PRESIDENTE BREGA PREVEDE TEMPI BREVI PER LA SCELTA DELLE DUE FIGURE
- 9** MORTE COSSIGA: "LA CLASSE POLITICA E DIRIGENTE UMBRA NON PUO' DIMENTICARE L'ESEMPIO DI DEVOZIONE ALLA NAZIONE CHE CI LASCIA IN EREDITA'" - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

## Ambiente

- 10** ACQUA "DIRITTO UMANO": "LA RISOLUZIONE ADOTTATA DALL'ONU E' UN FATTO STORICO" - COMMENTO DI GORACCI (PRC)
- ACQUA: "BENE DA SOTTRARRE ALLA SPECULAZIONE; PRONTA PROPOSTA DI LEGGE PER INNALZARE SENSIBILMENTE I CANONI DI CONCESSIONE ALLE AZIENDE" - INTERVENTO DI DOTTORINI (IDV)
- 11** "RICONVERTIRE LA CENTRALE ENEL DI BASTARDO" - DOTTORINI (IDV) PROPONE DI "PUNTARE SU FONTI RINNOVABILI"
- 12** PARCHI NAZIONALI: "TAGLI DEL GOVERNO NAZIONALE AI FINANZIAMENTI E STRATEGIE REGIONALI SU PARCHI ED AREE PROTETTE DELL'UMBRIA" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC)

a cura  
dell'Ufficio stampa del  
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Giampietro Chiodini**  
**Paolo Giovagnoni**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Foto di copertina:  
**Palazzo Cesarani, sala Brugnoli, particolare del soffitto**  
(Archivio fotografico Bibliomediateca del Consiglio regionale)

Supplemento al numero 166  
del 31 agosto 2010  
dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



AGOSTO  
**'10**

## Cultura

- 13** "COSTITUIRE A GUBBIO L'ISTITUTO REGIONALE PER LO STUDIO, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FOLCLORICO DELL'UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)

FESTA DEI CERI: "UNA NUOVA LEGGE PER SALVAGUARDARNE I VALORI SOCIALI, STORICI E CULTURALI" - UNA PROPOSTA DI SMACCHI (PD)

- 14** SENTIERO DI FRANCESCO: "DA ASSISI A GUBBIO ALLA SCOPERTA DELLA SPIRITUALITA' DEL POVERELLO" - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA SECONDA EDIZIONE DEL PELLEGRINAGGIO

## Economia/Lavoro

- 15** CRISI MERLONI: "NON ABBANDONARE LA POSSIBILITÀ DI UNA REINDUSTRIALIZZAZIONE UNITARIA, SI TUTELINO TUTTI I POSTI DI LAVORO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE SULLA CRISI: "NO ALL'UMBRIA TERRA DI CONQUISTA PER CHI NON RISPETTA LE REGOLE" - ANALISI E PROPOSTE DA CIA, CONFESERCENTI, CONFCOOPERATIVE E LEGA COOP

- 17** "VELOCIZZARE LE PRATICHE NEGLI UFFICI PUBBLICI PER AGEVOLARE LO SVILUPPO DELLE IMPRESE OPERANTI SULLA GREEN ECONOMY" - NOTA DELLA SECONDA COMMISSIONE

"DALLA GREEN ECONOMY UNA SCOSSA PER L'UMBRIA. LA MERLONI AL CENTRO DELLA GREEN VALLEY UMBRA. LA POLITICA SIA AL PASSO COI TEMPI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 18** AUDIZIONI IN II COMMISSIONE: "FOTOVOLTAICO E BIOLOGICO TRADIZIONALE CON IL VENTO IN POPPA; GRANDE DISTRIBUZIONE COMUNQUE IN CRESCITA" - TUTTI CHIEDONO TEMPI CERTI E DECISIONI PIÙ RAPIDE DELLA P.A.

- 19** COMMEMORAZIONI: "UN MONITO AFFINCHÈ LE ISTITUZIONI SI IMPEGNINO CONTRO LE MORTI SUL LAVORO" - GORACCI (PRC) SUL 54ESIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIE NELLA MINIERA BELGA DI MARCINELLE

- 20** AUDIZIONI SULLA CRISI IN UMBRIA: "LA II COMMISSIONE REGIONALE ASCOLTI ANCHE GLI AMMINISTRATORI STRAORDINARI DELLA MERLONI E L'ASSESSORE ROSSI" - LETTERA DI SMACCHI (PD) AL PRESIDENTE CHIACCHIERONI

SUPERMERCATO COOP DI NARNI: "SCONGIURARE LA CHIUSURA DI UN'ESPERIENZA STORICA ATTIVANDO NUOVI SERVIZI PER I SOCI CONSUMATORI" - CHIACCHIERONI (PD) DISPONIBILE AD UN INCONTRO

- 21** ARTIGIANATO: "PRONTO IL DISCIPLINARE DEL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE DELL'UMBRIA" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA CHE LA LEGGE DI CUI È STATO FIRMATARIO SARÀ OPERATIVA A BREVE

"UMBRIA AGLI ULTIMI POSTI NELLE 'PAGELLE' DEL SOLE 24 ORE" - MODENA (PDL): "SEMPRE PIU' LONTANI DALLE REGIONI DEL CENTRONORD"

## Informazione

- 23** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 199 DI "TELECRU", NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - REPLICA DELLO SPECIALE "40° REGIONE UMBRIA"



AGOSTO  
**'10**

## Infrastrutture

- 24** NUOVO OSPEDALE DI PANTALLA: "UN INVESTIMENTO PIÙ CHE REMUNERATIVO IN TERMINI ECONOMICI E SOCIALI" - CHIACCHIERONI (PD) TORNA A SOLLECITARE UN INTERVENTO SULLA VIABILITÀ DI ACCESSO ALLA STRUTTURA SANITARIA
- "POSIZIONAMENTO PIASTRA LOGISTICA E TRACCIATO E78 ERRORI STRATEGICI PER IL FUTURO DELL'ALTOTEVERE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

## Istruzione/Formazione

- 26** "L'OPPORTUNITÀ DI SEGUIRE LE PROPRIE ASPIRAZIONI DEVE ESSERE UNIVERSALISTICA" - SMACCHI (PD) SULLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA SCOLASTICA

## Politica/Attualità

- 27** RISCHIO CHIUSURA TRIBUNALE DI GUBBIO: "SVILIREBBE UN TERRITORIO CHE SI IMPEGNA PER USCIRE DALLA MARGINALITÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- "A PROPOSITO DELL'ULTIMA 'BRAMBILLATA'" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- "ABBATTERE I COSTI DELLA P.A. MANDANDO IN PENSIONE I DIPENDENTI DELLA REGIONE SESSANTENNI E CON 40 ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)
- "INSERIRE LE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA NELLO STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA E IN QUELLO DEI COMUNI" - LIGNANI MARCHESANI (PDL): "DAL TERRITORIO LE RISPOSTE ALLE AFFERMAZIONI DI GHEDDAFI"
- 28** "IL SENTIERO DI FRANCESCO": IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA PARTECIPERÀ AL PELLEGRINAGGIO - EROS BREGA: "OCCASIONE PER RISCOPRIRE LA LEZIONE DI VITA DI SAN FRANCESCO"
- "UN'ENTRATA A GAMBA TESA NELLA NOSTRA CULTURA CRISTIANA PLURISECOLARE"- MONACELLI (UDC) CONTRO L'AUSPICIO DI GHEDDAFI PER L'ISLAMIZZAZIONE DELL'EUROPA

## Sanità

- 29** OSPEDALE DI BRANCA: "UN PRESIDIO AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ. OPPORTUNO UN RIEQUILIBRIO DELLE RISORSE FINANZIARIE E DELLE RISORSE UMANE FRA I VARI OSPEDALI DELLA ASL N. 1" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- PSICHIATRIA: "GRAVI RITARDI NEL TRASFERIMENTO DEL 'REPARTINO': SALUTE MENTALE CENERENTOLA DELLA SANITA' UMBRA?" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)
- 30** "LA NUOVA STRUTTURA DI PANTALLA DOVRÀ COLLABORARE CON L'EX SILVESTRINI PER ATTIVITÀ SPECIALISTICHE E RIORGANIZZARE, PER UN TERRITORIO PIÙ VASTO, IL SERVIZIO DEL 118" - BUCONI (SOCIALISTI) SUL NUOVO OSPEDALE
- PSICHIATRIA: "SUL MANCATO TRASFERIMENTO DEL 'REPARTINO' AL 'SILVESTRINI' INDIVIDUARE RESPONSABILITÀ" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE UN PRONUNCIAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

## Sicurezza dei Cittadini

- 32** CARCERI: "A CAPANNE SOVRAFFOLLAMENTO DI DETENUTI E POLIZIA PENITENZIARIA SOTTO ORGANICO" - SOPRALLUOGO DEL CONSIGLIERE MONNI (PDL)



AGOSTO  
**'10**

- 32** SITUAZIONE DETENUTI: "VENERDÌ VISITA ALL'ISTITUTO DI PENA DI GROSSETO ED ENTRO AGOSTO A QUELLI DI SPOLETO E TERNI" - MONNI (PDL) FAVOREVOLE ALL'INIZIATIVA BIPARTISAN DEI RADICALI ITALIANI, "FERRAGOSTO IN CARCERE"

SICUREZZA SULLE STRADE: "INCONTRI SUL NUOVO CODICE, MANIFESTI E UNO SPOT SULLA GUIDA SICURA" - ROSI (PDL) ANNUNCIA INIZIATIVE

- 33** SICUREZZA: "BENE IL PROGETTO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA 'LO STATO SIAMO NOI'" - PER SMACCHI (PD) "LA REGIONE DIA NUOVAMENTE VITA ALLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI"

SICUREZZA: "SUBITO LA COMMISSIONE SPECIALE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI" - ROSI (PDL) CHIEDE ALLA REGIONE DI OPERARE AL FIANCO DELLE IMPRESE E FACILITARNE L'ACCESSO AL CREDITO

- 34** SICUREZZA: "LA COMMISSIONE CONTRO LE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA VERRÀ ISTITUITA, SU RICHIESTA DI LEGA E PDL" - CIRIGNONI (LEGA NORD) RISPONDE ALLA NOTA DI SMACCHI

## Sociale

- 35** VISITA AL CARCERE DI TERNI: "DUE TERRORISTI SEPOLTI VIVI, MENTRE ALTRI SONO IN SEMILIBERTÀ" - IL VICE PRESIDENTE LIGNANI MARCHESANI (PDL) SCRIVE AL MINISTRO ALFANO SUL REGIME DURO PER CAVALLINI E BELSITO

NON AUTOSUFFICIENZA: "20 MILA IN UMBRIA: 1 ANZIANO OGNI 10. RAFFORZARE LE UNITÀ MULTIDISCIPLINARI PER AIUTARE ANCHE LE FAMIGLIE" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)

- 36** GARANTE DETENUTI: "TOTALE APPREZZAMENTO PER L'ATTO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE" - NOTA DI STUFARA (PRC)

## Trasporti

- 37** RIMUOVERE IL PERICOLOSO PASSAGGIO A LIVELLO DI PONTE FELCINO DI PERUGIA - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

NOMINA LORENZETTI ALL'ITALFERR: "POTENZIAMENTO DELLA PERUGIA-TERONTOLA E COMPLETAMENTO DELLA ORTE-FALCONARA" - GLI AUSPICI DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE GORACCI

AUTOBUS APM: "IL TAGLIO DI 40 LINEE DI BUS COLPISCE CITTADINI ED ANZIANI. L'AMMINISTRAZIONE ELIMINI LE CONSULENZE INUTILI E GARANTISCA UN SERVIZIO EFFICIENTE" - ROSI (PDL) SUL TRASPORTO PUBBLICO DELLA CITTÀ DI PERUGIA

## Turismo

- 39** AGRITURISMI: "OTTIMA L'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE CHE PROROGA LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE DELLA MISURA 3.1.1 DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007/2013" - NOTA DI SMACCHI (PD)

## Urbanistica/Edilizia

- 40** "RIQUALIFICARE L'EDILIZIA UMBRA ATTRAVERSO INTERVENTI SUGLI EDIFICI DEGRADATI" - CHIACCHIERONI (PD) DA IL VIA ALL'ITER DI UNA SUA PROPOSTA DI LEGGE

"SÌ ALLA PROPOSTA CHIACCHIERONI SUL RECUPERO DELLE PERIFERIE DEGRADATE; RILANCIARE IL PIANO CASA FALLITO DALLA GIUNTA LORENZETTI" - NEVI, "PDL DISPONIBILE A VALUTARE TUTTI I DETTAGLI"



AGOSTO  
**'10**



**TERREMOTO: BREGA A L'AQUILA INCONTRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO, NAZARIO PAGANO**

Perugia, 6 agosto 2010 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, ha incontrato questa mattina a L'Aquila il presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Nazario Pagano, con il quale ha visitato il centro storico aquilano. In occasione della visita, i due presidenti hanno rinnovato il rapporto di collaborazione istituzionale tra i due Consigli regionali e, dunque, avviato iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate. Dopo la visita effettuata nel centro storico, Brega e Pagano sono stati ospiti dell'amministrazione comunale di Fontecchio. "E' stata un'occasione per rinsaldare il rapporto istituzionale che lega la Regione Umbria all'Abruzzo - ha detto Eros Brega -. Ho visitato il centro storico della città dell'Aquila dove ho potuto constatare personalmente le ferite ancora aperte prodotte dal terremoto, che il 6 aprile 2009 ha messo in ginocchio il capoluogo abruzzese. Ho ribadito l'impegno e l'attenzione del Consiglio regionale dell'Umbria a favore delle popolazioni terremotate e ho rinnovato al presidente Pagano il rapporto di vicinanza e di stima che lega le due Assemblee legislative". Anche il presidente Nazario Pagano ha ringraziato il collega Brega per la visita istituzionale in Abruzzo. "Il rapporto che ci lega alla Regione Umbria è solido - ha sottolineato Pagano -. Con il presidente Brega ci siamo impegnati ad attivare iniziative attraverso cui poter coinvolgere le due istituzioni regionali al fine di consolidare i rapporti ed avviare progetti con finalità solidaristiche a favore dei comuni presenti nel cratere sismico".

ALL'ATTENZIONE DELLE REDAZIONI///foto scattate oggi a L'Aquila, nel centro storico e nella sede del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai due presidenti, Eros Brega e Nazario Pagano:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4865838969/>

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4865836935/>

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4865834605/>

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4865821963/>

**MORTE ALVIERO MORETTI: "PROVO UN PROFONDO DISPIACERE" - IL CORDOGLIO DELLA PORTAVOCE DELL'OPPOSIZIONE FIAMMETTA MODENA**

Perugia, 12 agosto 2010 - "E' un profondo dispiacere quello che provo per la morte di Alviero Moretti". Così la portavoce dell'opposizione di centrodestra in Consiglio regionale Fiammetta Modena nell'esprimere cordoglio per la scomparsa di "un uomo nei confronti del quale l'Umbria ha sempre riconosciuto il grande impegno e la dedizione sia come presidente della Camera di commercio che quale massimo esponente di

Confartigianato". Modena ricorda anche che "a lui è legata la storia della ceramica a Deruta".

**MORTE ALVIERO MORETTI: "UN PROTAGONISTA DI PRIMO PIANO DELLA VITA ECONOMICA REGIONALE E DELL'ASSOCIAZIONISMO IMPRENDITORIALE" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA**

Perugia, 12 agosto 2010 - "La scomparsa di Alviero Moretti priva l'Umbria di un protagonista di primo piano della vita economica regionale e dell'associazionismo imprenditoriale". Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, esprime a nome proprio e dell'Assemblea legislativa il cordoglio e la vicinanza alla famiglia per la morte del presidente della Confartigianato umbra. "Moretti - dice Brega - ha avuto una sensibilità e un intuito straordinari che lo hanno portato ad avviare, tra i primi, un innovativo percorso artistico per la maiolica di Deruta. E' anche grazie a lui, infatti, che la ceramica d'arte umbra è conosciuta in tutto il mondo. Personalità di spicco nel mondo dell'associazionismo - ricorda Brega - ha ricoperto dal 1999 al 2009 la carica di presidente della Camera di Commercio di Perugia. Presidente della società per lo sviluppo e il potenziamento dell'aeroporto di Sant'Egidio (S.a.s.e.) è stato anche consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Moretti per anni ha rivolto il suo impegno alla Confartigianato dove nel 1991 è stato eletto presidente provinciale di Perugia e poi dal 2003 ad oggi presidente regionale. Con Moretti - conclude Brega - se va anche un importante interlocutore delle istituzioni".

**MORTE ALVIERO MORETTI: LE CONDOGLIANZE E LE VALUTAZIONI DEI CONSIGLIERI REGIONALI CHIACCHIERONI, MONNI, MONACELLI, GORACCI, BUCONI E ROSI**

Perugia, 12 agosto 2010 - Numerose le espressioni di profondo cordoglio e gli attestati di stima per la morte improvvisa del presidente della Camera di Commercio ed artigianato di Perugia Alviero Moretti. Oltre a quelle del presidente Brega e del portavoce dell'opposizione Fiammetta Modena, nel corso della mattinata hanno rilasciato dichiarazioni i seguenti consiglieri: Gianfranco Chiacchieroni, (Pd) presidente della II Commissione consiliare; Massimo Monni (Pdl); Sandra Monacelli (Udc); Orfeo Goracci (Prc); Massimo Buconi (SR) e Maria Rosi (Pdl), vice presidente della II Commissione consiliare. Gianfranco Chiacchieroni, (Pd) presidente della II Commissione consiliare: "Con l'amico Alviero Moretti, se ne va l'uomo delle eccellenze umbre, capace di tenere insieme tradizione e innovazione, a partire dalla sua ceramica fino a tutte le produzioni di qualità. Il suo impegno di presidente della Camera di Commercio, ha positivamente segnato lo sviluppo di questo inizio di secolo. Chi lo ha co-



AGOSTO  
10

nosciuto all'opera non può che apprezzare l'uomo e la sua capacità di aperture e di innovazione". Massimo Monni (Pdl) "Nell'esprimere il mio profondo dolore e le condoglianze alla famiglia, mi ritengo fortunato per avere operato al suo fianco, a metà degli anni '90, come rappresentate della Confartigianato, apprezzandone le qualità umane e morali e la grande capacità di muoversi con intelligenza nel complesso mondo della economia umbra". Sandra Monacelli (Udc): "La scomparsa di Alviero Moretti rappresenta una grave perdita sia per il mondo imprenditoriale che istituzionale umbro. L'impegno per l'internazionalizzazione delle aziende e la sua intuizione per il rilancio della ceramica che ha saputo coniugare, in un intelligente sforzo innovativo la ricerca della modernità con testimonial artistici, ha indicato una strada non rassegnata ma di successo nel superamento della crisi economica e della ceramica in particolare. Porgo alla famiglia le più sentite condoglianze". Orfeo Goracci (Prc): "La scomparsa del cavaliere Alviero Moretti lascia un vuoto incolmabile nella comunità umbra. E' stato uno dei protagonisti più importanti di questi ultimi decenni nel mondo imprenditoriale, culturale, economico della nostra Regione. Ha dato tanto alla sua città, alla ceramica, alla sua organizzazione di lavoro (per decenni leader indiscusso di Confartigianato) e nel decennio di presidenza alla Camera di Commercio di Perugia è stato per tutti e per le istituzioni in particolare, un riferimento puntuale, serio, competente. Chi ha avuto il piacere e l'onore di lavorare con lui (e a me è successo in vari ruoli istituzionali) non può non ricordare la straordinaria correttezza, la praticità e l'operatività che ne hanno fatto un uomo d'azione capace come pochi. A nome mio personale e del gruppo consiliare del Prc formulo ai familiari e alle persone a lui care le condoglianze più sentite". Massimo Buconi (SR): "Esprimo profondo cordoglio per la scomparsa del Cavaliere Alviero Moretti, già presidente della Camera di Commercio di Perugia ed imprenditore primario nel settore della ceramica derutese. Ho avuto modo di apprezzare le sue doti umane e professionali nei tempi in cui ho avuto l'onore di ricoprire l'incarico di sindaco di Todi, ottenendo dal cavalier Moretti una proficua collaborazione per la riuscita di importanti manifestazioni. Credo che il suo ricordo resterà a lungo tra coloro che lo hanno apprezzato e che si cimenteranno con i problemi dello sviluppo dell'Umbria". Maria Rosi (Pdl), vice presidente della II Commissione consiliare: "Profondo dispiacere per la morte di Alviero Moretti, grande protagonista del mondo dell'associazionismo umbro. Ha avuto una grande visione dell'economia di lungo periodo che ha messo al servizio dello sviluppo economico del nostro territorio. Vorrei ricordare che grazie al suo impegno verso lo la ceramica di Deruta, che una delle nostre eccellenze ha potuto essere conosciuta in tutto il mondo. Ha avuto una guida sapiente ed equilibrata di Confartigianato, associazione di primo di grandissimo rilievo per le attività produttive umbre. Il mio auspicio è quello

che gli umbri sappiano cogliere i suoi insegnamenti".

#### **MORTE ALFREDO DE POI: "UOMO DI GRANDE CAPACITÀ E GENEROSITÀ: UN UMBRO DI SPESSORE DI CUI SI SENTIRÀ LA MANCANZA" – NOTA DI LOCCHI (PD)**

Perugia, 18 agosto 2010 - "Alfredo non stava risparmiando energie nel portare avanti nel migliore dei modi anche il suo ultimo incarico, quello di guida dell'Accademia di Belle Arti di Perugia. L'arte era da sempre una sua passione e all'antica istituzione della città era riuscito fin da subito ad infondere quel piglio dirigenziale necessario a scuoterla dopo anni di difficoltà". Così il capogruppo regionale del Partito Democratico, Renato Locchi ricorda Alfredo De Poi. "Del resto - aggiunge - questo era il suo stile: sobrio; colto, generoso, con la capacità di andare al fondo dei problemi, senza mai scendere nel semplicismo e senza mai perdersi nel chiacchiericcio disinformato e vuoto delle polemiche artificiose. La sua voce e l'esempio del suo impegno, attraversato ed animato da passione intellettuale e civile, faranno sentire la sua mancanza nel panorama politico, culturale ed imprenditoriale dell'Umbria". Nell'esprimere la sua vicinanza alla moglie Chiara e ai figli, Locchi ricorda anche di aver avuto, con De Poi, "frequentazioni mai interrotte fin dalla parallela militanza giovanile nei partiti della Dc e del Pci. Più avanti - continua il capogruppo Pd - i rapporti continuarono sul piano istituzionale, con lui presidente della Camera di Commercio di Perugia ed io nella veste di vicesindaco della città prima e sindaco poi".

#### **MORTE ALFREDO DE POI: "PORTARE AVANTI LA SUA POLITICA AVANGUARDISTICA NEL VALORIZZARE LE ECCELLENZE UMANE E QUELLE CULTURALI" – RICORDO DI ROSI (PDL)**

Perugia, 18 agosto 2010 - Il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) esprime "grande dolore per la scomparsa prematura di Alfredo De Poi, eccellente protagonista della politica italiana e dell'arte. Già da giovane impegnato nell'associazionismo politico, vicino agli ambienti della Dc, aveva saputo guardare al futuro, infatti la sua azione politica aveva subito saputo mirare all'Europa, venendo eletto anche presidente di Commissione Europea, riuscendo a dare alla politica umbra lustro internazionale. Localmente - ricorda ancora Rosi - si impegnò nel mondo dell'associazionismo, per molti anni alla guida di Confcommercio. Ha dedicato gli ultimi anni della sua vita alla rinascita dell'Accademia delle belle arti, e stava facendo grandi battaglie affinché essa potesse sopravvivere. Credeva che l'insegnamento ai giovani dovesse essere un valore assoluto, in quanto considerava essi la linfa vitale per la nostra società. Si è battuto affinché le eccellenze



AGOSTO  
10

umbre non solo venissero valorizzate nella nostra Regione, ma diventassero fiori all'occhiello dell'Italia. Il mio auspicio - conclude - è che i politici umbri non solo sappiano trarre insegnamento dall'uomo, ma siano in grado di portare avanti la sua politica avanguardistica nel saper valorizzare le eccellenze umane e quelle culturali".

**MORTE ALFREDO DE POI: "POLITICO LUCIDO ED EQUILIBRATO, ARTISTA APPASSIONATO, ATTENTO ESPONENTE DEL MONDO DELL'ASSOCIAZIONISMO" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA**

Perugia, 18 agosto 2010 - "Un politico lucido ed equilibrato, un artista appassionato, un attento esponente del mondo dell'associazionismo. La morte di Alfredo De Poi è una grave perdita per il mondo dell'imprenditoria e della cultura umbra". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega esprime alla famiglia, a nome dell'intera Assemblea legislativa, "i sensi del più profondo cordoglio e vicinanza per la prematura scomparsa" dell'ex deputato della Dc. Alfredo De Poi, è stato il primo umbro eletto al Parlamento Europeo e poi deputato per la Democrazia Cristiana. Nel 1989 è stato nominato presidente della Camera di Commercio di Perugia, incarico che ha ricoperto per due mandati. "In ogni esperienza - ricorda Brega - ha messo un impegno e un intuito straordinari. Negli ultimi anni si è dedicato direttamente all'amore per l'arte e la cultura, direttamente come artista e come presidente della Fondazione dell'Accademia delle Belle Arti per la quale si è speso al fine di garantirne la sopravvivenza. Alfredo De poi lascia uno straordinario esempio di equilibrio, vigore e passione che lo hanno accompagnato in tutte le diverse e prestigiose esperienze che ha condotto".

**PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI: LA SEDE DI VISSO INTITOLATA A FRANCO SENSI - CHIACCHIERONI (PD) ALLA CERIMONIA IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE**

Perugia, 18 agosto 2010 - Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) su incarico della presidente della Giunta Catuscia Marini, ieri 17 agosto, ha rappresentato la Regione Umbria nell'ambito della cerimonia organizzata dal Parco nazionale dei Monti Sibillini per la intitolazione della nuova sede alla memoria di Franco Sensi, apprezzato sindaco della cittadina di Visso per oltre un decennio e successivamente presidente della Roma calcio. Nel concludere i lavori della giornata di festa, alla quale erano presenti molti sindaci ed autorità di Umbria e Marche, assieme a Maria e Rossella Sensi che hanno personalmente contribuito all'acquisto della stessa sede, Gianfranco Chiacchieroni che è anche presidente della Commissione attività produttive di Palazzo

Cesaroni, ha sottolineato i risultati positivi raggiunti dal Parco Monti Sibillini, "un vero giacimento culturale, ambientale, e naturalistico che in gran parte fa capo all'Umbria e si distingue per la ricchezza dei suoi centri e per importanti testimonianze storiche. Nel momento in cui il mercato globale rischia di cancellare ogni identità territoriale, l'esperienza nata sui Sibillini, ha aggiunto Chiacchieroni, dimostra il valore strategico di produzioni tipiche ampiamente affermatesi anche grazie all'attività svolta dal parco e che vanno dalla norcineria, alle trote di montagna, alle lenticchie di Castelluccio".

**MORTE ALFREDO DE POI: "RISPETTOSO E LEALE NEI RAPPORTI È STATO "UN PROTAGONISTA ASSOLUTO NELLA POLITICA, NELLE ISTITUZIONI, NELLA CULTURA, E NELL'IMPRENDITORIA UMBRA" - NOTA DI GORACCI (PRC)**

Perugia, 18 agosto 2010 - A proposito della morte di Alfredo De Poi, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc) afferma: "La sua prematura scomparsa lascia un vuoto enorme nella comunità umbra della quale, per molti decenni, è stato un protagonista assoluto nella politica, nelle istituzioni, nella cultura, e nell'imprenditoria, dimostrando competenza, capacità, saggezza ed equilibrio. Nei vari campi dove si è cimentato ha ottenuto sempre risultati molto positivi. Pur da posizioni ideali e politiche distanti, a volte contrapposte, non si può non ricordare il rispetto e la lealtà che lo hanno contraddistinto nel tenere e tessere rapporti con i suoi interlocutori. Ai familiari ed alle persone a lui care le condoglianze più sentite".

**UFFICIO DI PRESIDENZA: "ADOTTATI GLI ATTI NECESSARI ALLA NOMINA DEI GARANTI UMBRI DI DETENUTI E INFANZIA" - IL PRESIDENTE BREGA PREVEDE TEMPI BREVI PER LA SCELTA DELLE DUE FIGURE**

Perugia, 18 agosto 2010 - L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nell'ultima seduta dello scorso 30 luglio, ha adottato i necessari atti di impulso relativi alla elezione di due Garanti regionali: quello per le persone sottoposte a misure restrittive o limitate della libertà personale, più noto come Garante dei detenuti, e quello per l'infanzia e l'adolescenza, previsti rispettivamente dalle leggi regionali 13 del 2006 e 18 del 2009. Lo rende noto il presidente dell'Assemblea Eros Brega precisando che i due atti sono stati già trasmessi alla Prima Commissione permanente. Al termine della prevista istruttoria, precisa lo stesso Brega, gli stessi atti verranno immediatamente iscritti all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale che nella prima seduta utile provvederà alla elezione delle due importanti figure.



AGOSTO  
**'10**

**MORTE COSSIGA: "LA CLASSE POLITICA E DIRIGENTE UMBRA NON PUO' DIMENTICARE L'ESEMPIO DI DEVOZIONE ALLA NAZIONE CHE CI LASCIA IN EREDITA'" - NOTA DEL PRESIDENTE BREGA**

Perugia, 18 agosto 2010 - "Un esempio di lealtà e fedeltà allo Stato e alle istituzioni, un uomo appassionato, ironico e di una straordinaria preparazione". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, esprime a nome dell'intera Assemblea legislativa il cordoglio per la morte di Francesco Cossiga. "Nel testamento politico che ha lasciato - ha aggiunto Brega riferendosi alle quattro lettere indirizzate alle cariche più alte dello Stato - Cossiga ricorda che gli alti principi democratici e di fedeltà al Paese e alla Repubblica hanno guidato la sua vita politica e istituzionale. Gli stessi principi, spesso oggetto di attacchi, che, invece, devono indirizzare e sostenere l'attività di tutti coloro che sono chiamati a ricoprire incarichi politici e istituzionali a qualsiasi livello. Pertanto, anche nella nostra realtà regionale - conclude il presidente del Consiglio - la classe politica e dirigente non può dimenticare l'esempio di devozione alla Nazione e l'amore di Patria che ci lascia in eredità Francesco Cossiga".



AGOSTO  
**'10****ACQUA "DIRITTO UMANO": "LA RISOLUZIONE ADOTTATA DALL'ONU E' UN FATTO STORICO" - COMMENTO DI GORACCI (PRC)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc) giudica come "un fatto storico" la risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che ha sancito come "diritto umano" l'accesso all'acqua potabile e all'igiene, e torna a ribadire il principio "acqua bene comune" che "deve trovare applicazione - sostiene - nel garantire ai cittadini, a partire da quelli maggiormente in difficoltà economica, in forma gratuita i quantitativi quotidiani necessari per soddisfare i bisogni alimentari ed igienici, passando attraverso la riappropriazione pubblica del bene acqua e della sua gestione".*

Perugia, 3 agosto 2010 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc) accoglie con soddisfazione la risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con 122 voti a favore, nessuno contrario e 41 astenuti (il 29 luglio scorso a New York, ndr), che dichiara "diritto umano" l'accesso all'acqua potabile e all'igiene. Secondo Goracci la risoluzione rappresenta "un fatto storico: invita stati e organizzazioni internazionali a mettere in campo risorse finanziarie ed interventi diretti appropriati destinati ai paesi in via di sviluppo, nello sforzo di fornire acqua da bere sicura, pulita, accessibile, nonché a raggiungere livelli adeguati di igiene per tutti. Ad oggi - prosegue - 884 milioni di persone non hanno accesso all'acqua sicura; 2,6 miliardi di persone, vale a dire il 40 per cento dell'umanità, non hanno igiene di base; 1,5 milioni di bambini di meno di cinque anni muoiono ogni anno per malattie connesse alla carenza di acqua pulita, più di quanti ne muoiono per Aids, malaria e morbillo, le tre cause più frequenti di morti infantili sommate insieme". "New York è - secondo il consigliere regionale del Prc - la conclusione di un percorso che si è sviluppato negli ultimi anni negli incontri mondiali, nelle conferenze, nei forum alternativi, in Europa, in Africa, nelle Americhe, in ogni parte del mondo. In questi incontri è cresciuto un pensiero comune per il bene comune che ha portato alla risoluzione presentata all'ONU dalla Bolivia, il paese di Evo Morales e di Cochabamba, il luogo della prima grande lotta contro le multinazionali e della recente conferenza sull'ambiente e sulla Madre Terra. Il voto del 29 luglio a New York, che sintetizza il pensiero condiviso di anni di lotte, è un risultato storico che però va salvaguardato, a partire dal nuovo World Water Forum che si terrà a Marsiglia nel prossimo 2012. E' verosimile che le multinazionali dell'acqua tenteranno di utilizzare quell'occasione per svuotare i significati profondi contenuti nella risoluzione adottata, magari lavorando proprio nel dilatare artificialmente il principio del diritto inalienabile all'acqua". "Il diritto all'acqua - continua - è collocato al quarantatreesimo posto in un elenco di quarantacinque voci curato dallo Human Rights Council di Ginevra. L'elenco è aperto da 'Business' e poi

'Children'. Ci sono anche la democrazia, le donne, la pena di morte, l'ambiente, il cibo, l'indipendenza dei giudici, le minoranze, la povertà, il terrorismo, la tortura, il traffico di esseri umani. Tutti argomenti molto importanti su cui la comunità internazionale discute da anni, tra mille parole e scarse decisioni. E' per questo che la risoluzione adottata dall'ONU rappresenta un fatto storico. I governi amici degli Stati Uniti si sono allineati sulla loro dichiarazione di astensione. Dei 27 paesi dell'Unione europea, 9 hanno votato sì e 18 si sono astenuti. L'Italia ha votato sì, come Francia, Germania e Spagna". "La richiesta dei tre referendum proposti in Italia contro la privatizzazione dell'acqua, sottoscritta da un milione e mezzo di cittadini, è coerente con l'affermazione dell'accesso all'acqua come diritto umano. Le tante iniziative che molte assemblee elettive hanno assunto per introdurre nei propri statuti il principio di 'Acqua bene comune' deve trovare applicazione nel garantire ai cittadini, a partire da quelli maggiormente in difficoltà economica, in forma gratuita i quantitativi quotidiani necessari per soddisfare i bisogni alimentari ed igienici, passando attraverso la riappropriazione pubblica del bene acqua e della sua gestione".

**ACQUA: "BENE DA SOTTRARRE ALLA SPECULAZIONE; PRONTA PROPOSTA DI LEGGE PER INNALZARE SENSIBILMENTE I CANONI DI CONCESSIONE ALLE AZIENDE" - INTERVENTO DI DOTTORINI (IDV)**

*Il capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, chiede una modifica della legge di ricerca, coltivazione e utilizzazione delle acque minerali volta ad aumentare sensibilmente il prezzo del canone per la concessione di coltivazione e per poter investire in opere di manutenzione della rete idrica, in informazione sulle qualità dell'acqua pubblica e nel miglioramento delle risorse idriche. Per Dottorini è necessario rendere disponibili on-line analisi in tempo reale dell'acqua che sgorga dai rubinetti ed incentivare l'uso potabile dell'acqua pubblica.*

Perugia, 6 agosto 2010 - "L'acqua è uno dei beni primari per i cittadini, un bene che viene pagato poco, troppo poco, dalle aziende private che attingono alle sorgenti dei territori umbri per l'imbottigliamento senza garantire ricadute significative per le comunità locali e per le finanze regionali. Per questo occorre una modifica della legge di ricerca, coltivazione e utilizzazione delle acque minerali volta ad aumentare sensibilmente il prezzo del canone per la concessione di coltivazione. Oltre a questo è necessario che i proventi dei canoni per l'imbottigliamento vengano investiti in opere di manutenzione della rete idrica, in informazione sulle qualità dell'acqua pubblica, nel miglioramento delle risorse idriche, anche con ricadute nei territori interessati da insediamenti industriali di imbottigliamento". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo



AGOSTO  
**'10**

dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, interviene in merito alla gestione pubblica di un bene primario come l'acqua e annuncia una proposta di modifica alla legge finanziaria che innalzerà i canoni di concessione per l'imbottigliamento delle acque minerali, oggi fermi ad un euro ogni metro cubo, cioè circa 2 lire al litro: "Il tutto - spiega Dottorini - dovrà essere calcolato sul volume complessivo di acqua prelevata al lordo delle quantità impiegate per le attività di lavaggio, risciacquo e sanificazione". "I canoni - spiega Dottorini - sono fermi ormai a tre anni fa, quando riuscimmo a farli aumentare da una a due lire al litro. E' giunto il momento di riaprire quel capitolo, intervenendo in modo più efficace per tutelare i beni pubblici della nostra regione. E' bene ricordare che in Umbria sono attive 17 concessioni di acque minerali ai fini dell'imbottigliamento e con un prelievo complessivo annuo di circa 12.300 milioni di litri, con un consumo procapite di 192 litri annui. Stiamo parlando di un business senza uguali, perché di fatto la materia prima acqua, sempre più preziosa e strategica, non costa nulla alle aziende in termini di concessione pubblica, e questo fa crescere l'imbottigliamento con una rapidità incredibile. Le famiglie pagano l'acqua che sgorga dai rubinetti domestici come potabile e nella maggior parte dei casi è buona, garantita e costa alle singole famiglie l'equivalente di due lire del vecchio conio. Al contrario l'acqua in bottiglia, prelevata dalle grandi aziende a canoni irrisori, una volta imbottigliata e portata sugli scaffali dei supermercati viene venduta a prezzi non inferiori alle 400-600 vecchie lire al litro con ricarichi sproporzionati. Le aziende in questo modo sfruttano i territori e i beni pubblici senza ricadute per le comunità locali e senza ritorni occupazionali significativi, investendo per lo più in pubblicità e trasporti, scaricando tra l'altro sulla collettività il grave problema dello smaltimento dei contenitori in Pet. Per questo sarà importante che i maggiori introiti che deriveranno alla Regione dai nuovi canoni - ha precisato Dottorini - servano a finanziare una informazione corretta per invitare a bere l'acqua dei nostri rubinetti e per garantire a tutti i cittadini la conoscenza delle qualità organolettiche dell'acqua che sgorga dai rubinetti. Attualmente invece risulta per i cittadini difficile e macchinoso, se non impossibile, conoscere la qualità dell'acqua della rete pubblica.

Per questo chiediamo che la Regione, insieme ad Arpa, Asl, Ati e aziende di gestione, metta in rete le analisi periodiche dell'acqua potabile suddivise quartiere per quartiere e accessibili a tutti, così come accessibili a tutti deve essere un rapporto dedicato allo stato di salute della risorsa idrica umbra e la possibilità per il singolo cittadino di richiedere analisi complete dell'acqua del proprio rubinetto, senza aggravii di costi, così come avviene nei maggiori paesi europei. La mancanza di trasparenza, infatti, unita alla scarsa pubblicità che viene fatta dell'acqua e a un'acccondiscendenza eccessiva nei confronti delle attività estrattive della regione, induce solo a

sospetti e non incentiva certo l'uso dell'acqua pubblica".

### **"RICONVERTIRE LA CENTRALE ENEL DI BASTARDO" - DOTTORINI (IDV) PROPONE DI "PUNTARE SU FONTI RINNOVABILI"**

*Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei valori a Palazzo Cesaroni, chiede di fare luce sulle problematiche ambientali legate alla centrale a carbone di Bastardo. Dottorini ricorda che "già il ministro Calderoli parlò di impianto altamente inquinante, prevedendone la chiusura".*

Perugia, 18 agosto 2010 - "Da anni chiediamo che venga fatta luce sulle problematiche ambientali che la centrale a carbone di Gualdo Cattaneo sta generando in un territorio conosciuto in tutto il mondo per i prodotti tipici come l'olio extravergine e il Sagrantino. Le nostre numerose interrogazioni sui carbonili scoperti attendono ancora una risposta e non ha trovato applicazione l'indagine epidemiologica prevista dalla mozione approvata dal Consiglio regionale nell'ottobre del 2007 e tesa a verificare la diffusione di malattie e patologie correlate alla combustione del materiale utilizzato per la produzione di energia. E' giunto il momento di porre sul tavolo delle politiche di governo, a fianco di una decisa opzione a favore delle energie rinnovabili, il tema della riconversione di un impianto che è giusto ormai annoverare tra le testimonianze di archeologia industriale ed energetica della nostra regione". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, interviene sulle "molte criticità ambientali della centrale a carbone Enel 'Pietro Vannucci' di Ponte di Ferro" per chiedere la riconversione di un impianto che "già il ministro Calderoli ebbe modo di individuare come altamente inquinante". "In un'intervista di circa un anno fa - spiega Dottorini - Calderoli parlò di due impianti da dismettere. Uno a olio combustibile in Sicilia, l'altro a carbone in Umbria, entrambi altamente inquinanti. Ci sembra che rispetto a quell'intendimento ci sia solo da chiedere un impegno della Regione e del Governo nazionale per evitare una chiusura tout court e puntare invece su un progetto di riconversione alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Noi sappiamo che ogni kilowattora prodotto da fonti rinnovabili comporta una analoga riduzione di produzione da fonti convenzionali. Per questo, come abbiamo già chiesto in sede di discussione delle linee programmatiche della presidente Marini, ci sembra sia giunto il momento di porre il tema della riconversione della centrale di Bastardo sui tavoli della politica e del governo regionale e nazionale. Dobbiamo ricordare che quell'impianto presenta enormi criticità di carattere socio-sanitario, che richiederebbero verifiche che non ci risulta siano mai state condotte: dalle norme antisismiche allo screening periodico degli inquinanti contenuti nel carbone, dalla destinazione dei fanghi di risulta allo smal-



AGOSTO  
10

timento delle ceneri, ai controlli delle acque prelevate e reimmesse nel torrente Puglia". "L'impianto di Gualdo Cattaneo - conclude Dottorini - deve essere oggetto di un'opera di riconversione e trasformato in una delle più grandi centrali di energia da fonti rinnovabili dell'intera Regione, garantendo continuità occupazionale e compatibilità con la vocazione turistica ed enogastronomica. Le tecnologie ci sono e sono presenti nel nostro territorio. Occorre solamente la volontà politica e la lungimiranza nell'affrontare scelte di cambiamento, senza attardarsi in politiche di conservazione e in difese d'ufficio".

**PARCHI NAZIONALI: "TAGLI DEL GOVERNO NAZIONALE AI FINANZIAMENTI E STRATEGIE REGIONALI SU PARCHI ED AREE PROTETTE DELL'UMBRIA" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Federazione della sinistra) ha presentato alla Giunta una interrogazione a risposta immediata sul taglio dei finanziamenti nazionali a parchi regionali e aree protette. Goracci evidenzia che a causa della diminuzione dei trasferimenti previsti con la manovra economica, molte realtà connesse all'educazione ambientale, al turismo e ai servizi connessi alla conservazione della natura "subirebbero un gravissimo colasso".*

Perugia, 27 agosto 2010 - "La Giunta regionale spieghi quali iniziative intende assumere verso il Governo per impedire la effettuazione dei tagli previsti nella manovra finanziaria e quale strategia adotterà per mantenere i parchi della nostra Regione quali beni comuni indispensabili per salvaguardare gli habitat protetti, la funzione di monitoraggio e controllo della biodiversità e le realtà socio-economiche dei territori interessati". Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata, il consigliere regionale di Rifondazione comunista Orfeo Goracci, osservando che "in quasi 20 anni dall'entrata in vigore della legge 394 del 1991 i parchi sono stati forti attrattori di risorse comunitarie e anche private verso territori dimenticati, e sono tra le poche realtà italiane dove il countdown 2010 per l'arresto della perdita di biodiversità non è fallito". Un contesto su cui andrebbe ad incidere "la manovra finanziaria straordinaria varata dal Governo con D.L.n.78/2010, che colpirà anche le aree protette nonostante lo Stato spenda ad oggi per i parchi nazionali l'esatto equivalente di un caffè all'anno per ciascun italiano. Per i parchi nazionali e riserve statali, è previsto infatti un taglio del 50 per cento degli stanziamenti per il 2011. Sarebbe un grave colpo anche alla strategia nazionale per la biodiversità e non consentirebbe neanche di ottemperare agli obblighi contrattuali in essere con il personale, per le sedi, per la sorveglianza, per la gestione dei mezzi. Insomma - sottolinea Goracci - tutte le realtà economiche che ruotano intorno alle aree protette, le cooperative per

l'educazione ambientale, per il turismo, per tutti gli altri servizi connessi alla conservazione della natura, nonché i posti di lavoro presso gli enti, subirebbero un gravissimo colasso". Secondo il consigliere regionale del Prc è significativo che "mentre la ricca Germania taglia le spese militari per far fronte alla crisi, la 'non ricca' Italia tolga finanziamenti ai parchi: le conseguenze della manovra avranno pesante ricaduta anche sui parchi naturali regionali, già ora con personale di sorveglianza insufficiente o addirittura completamente assente con gravi riflessi sulle funzioni di tutela che il blocco delle assunzioni comporterebbe. In Umbria il sistema dei parchi naturali e delle aree protette rappresenta uno strumento fondamentale per la tutela degli habitat ma anche per la promozione dei territori, con particolare riferimento a quelli montani, dove il parco aiuta territori depressi o marginali a trovare una strada autonoma per lo sviluppo sostenibile, integrando le poche attività presente con quelle indotte dalla particolarità e dalla bellezza dei luoghi che, però, senza investimenti nello sviluppo di offerte integrate, da soli non sono sufficienti a fare economia". Goracci conclude ricordando che "i parchi regionali già scontano grosse difficoltà derivanti dalla progressiva diminuzione di finanziamenti per le attività di sorveglianza e di valorizzazione, tendenza che verosimilmente potrà aggravarsi alla luce delle scelte di tagli ai trasferimenti alle Regioni adottate dal Governo con la manovra finanziaria straordinaria recentemente approvata dal Parlamento e valutata negativamente da Giunta e Consiglio regionale dell'Umbria".



AGOSTO  
10

**"COSTITUIRE A GUBBIO L'ISTITUTO REGIONALE PER LO STUDIO, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FOLCLORICO DELL'UMBRIA" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc) ha presentato una interrogazione alla Giunta per chiedere l'istituzione, a Gubbio, dell'Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'Umbria. Per Goracci andrebbe applicata la legge 17 del 1992 e colta "l'immediata operatività determinata dalla disponibilità di una struttura immobiliare a ciò da tempo destinata".*

Perugia, 23 agosto 2010 - "Agire tempestivamente per cogliere le opportunità che il quadro legislativo offre per intervenire nel settore del folclore umbro al fine di definire, in maniera più avanzata ed appropriata, gli interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio etnoantropologico regionale, a cui la Festa dei Ceri appartiene a pieno titolo". Lo chiede, con una interrogazione rivolta alla Giunta regionale, il consigliere di Rifondazione comunista - Federazione della sinistra Orfeo Goracci. L'esponente del Prc propone inoltre all'Esecutivo di "attivare il percorso di costituzione a Gubbio dell'Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'Umbria, così come previsto dalla legge 17/92, potendo da subito cogliere la possibile immediata operatività determinata dalla disponibilità di idonea ed appropriata struttura immobiliare a ciò da tempo destinata". Il consigliere Goracci spiega che, con la legge regionale 16 del 2009, "la Regione Umbria è intervenuta a disciplinare le manifestazioni storiche regionali: questa legge rimanda al successivo regolamento attuativo il compito di determinare le modalità di composizione dell'elenco delle manifestazioni storiche e della assegnazione di contributi finanziari; il regolamento sarebbe ora in fase di predisposizione da parte della Giunta. La legge 16/09 - continua - si configura come strumento utile ad armonizzare ed ottimizzare la programmazione di innumerevoli manifestazioni e ad erogare contributi attraverso l'indicazione di criteri oggettivi che garantiscano trasparenza e sostenibilità delle erogazioni stesse. Inoltre l'articolo 3 prevede che 'La Regione riconosce la Festa dei Ceri di Gubbio come la più arcaica espressione culturale dell'identità regionale'. La Festa dei Ceri pertanto non può assolutamente ed in alcun modo essere collocata nella categoria delle manifestazioni storiche come individuate dalla stessa legge: piuttosto essa deve più appropriatamente essere considerata quale espressione più autentica ed arcaica del patrimonio etnoantropologico dell'Umbria, testimonianza, insieme ad altre feste e riti, del patrimonio folclorico regionale". Secondo Goracci sarebbe dunque opportuno "applicare la legge regionale 17 del 1992, istituendo l'Istituto Regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio

folclorico dell'Umbria, con sede in Gubbio, che a tutt'oggi non ha trovato di fatto applicazione. Da tempo è stato individuato, ed è nella piena disponibilità del Comune di Gubbio e della Provincia di Perugia, un immobile di grande importanza storica ed architettonica (il 'Villino Marvardi', posto nella parte alta della città di Gubbio, in piena zona monumentale adiacente alla Cattedrale ed a Palazzo Ducale) già sottoposto ad intervento di consolidamento e ristrutturazione, e adatto ad ospitare la sede di detto Istituto regionale".

**FESTA DEI CERI: "UNA NUOVA LEGGE PER SALVAGUARDARNE I VALORI SOCIALI, STORICI E CULTURALI" - UNA PROPOSTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi ha presentato una proposta di legge mirata a tutelare e valorizzare la Festa dei Ceri, considerata "l'espressione culturale dell'identità regionale". Per Smacchi è necessario "salvaguardare i valori sociali, storici e culturali della Festa, per consolidare e diffondere l'unicità ed esclusività di tale patrimonio".*

Perugia, 25 agosto 2010 - "Promuovere la Festa dei Ceri e le iniziative volte a salvaguardare i valori sociali, storici e culturali di questa autentica espressione dell'identità regionale al fine di consolidare e diffondere l'unicità ed esclusività di tale patrimonio". È questo l'obiettivo della proposta di legge presentata dal consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) i cui contenuti, nei lavori della Commissione che si occuperà della legge, saranno "aperti ai contributi delle componenti coinvolte nella Festa e cioè l'Amministrazione comunale, la Diocesi di Gubbio, l'Università dei Muratori, l'Associazione Maggio Eugubino, la Famiglia dei Santubaldari, la Famiglia dei ceraioli di San Giorgio e la Famiglia dei Santantoniani". Spiegando la necessità di una apposita normativa che tuteli la Festa dei Ceri, Smacchi evidenzia che la legge in vigore (n. 16 del 2009 - Disciplina delle manifestazioni storiche) "ha come finalità il riconoscimento delle manifestazioni storiche quali espressioni del patrimonio storico e culturale della comunità regionale e la promozione e la valorizzazione delle stesse al fine di favorire la conoscenza delle tradizioni regionali, lo sviluppo del turismo culturale, la rivitalizzazione dei centri storici, l'aggregazione e la coesione sociale attraverso il ruolo del volontariato e dell'associazionismo". Questa norma "considera come manifestazioni storiche, sul piano degli effetti della legge, anche quelle radicate nella tradizione delle comunità locali che richiamano modi di vita, usi, costumi caratteristici dell'immagine e dell'identità regionale che si contraddistinguono per il particolare valore culturale espresso e riconosce poi all'articolo 3 la Festa dei Ceri come la più arcaica espressione culturale dell'identità regionale". Per l'esponente del Partito democratico sarebbe quindi necessario "adeguare il quadro normativo regionale alla



AGOSTO  
**'10**

distinzione che va fatta tra rievocazioni e tradizioni, dichiarata del resto nella stessa legge 16, assegnando alle tradizioni, e più segnatamente alla Festa dei Ceri, una legge specifica: conferire una normativa apposita alla Festa dei Ceri appare un atto coerente, sintesi del valore di identità che la Regione Umbria ha sempre attribuito alla Festa a partire dalla legge regionale 30 ottobre 1973 n. 37 modificata dalla legge 18 maggio 2004 n.5 disciplinante l'adozione dello stemma regionale raffigurante in sintesi grafica i tre ceri di Gubbio". Si tratterebbe, per Smacchi, di una proposta di legge che "difende lo stemma scelto, tutela una scelta politica fatta a suo tempo e rinnova quella scelta identitaria, nella sua scientificità e nel suo valore, comprendendone le profonde motivazioni, senza sottovalutare l'evidente sintesi che la Festa dei Ceri offre".

**SENTIERO DI FRANCESCO: "DA ASSISI A GUBBIO ALLA SCOPERTA DELLA SPIRITUALITA' DEL POVERELLO" - PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA SECONDA EDIZIONE DEL PELLEGRINAGGIO**

*E' stata presentata stamani, a Palazzo Cesaroni, la seconda edizione del pellegrinaggio, da Assisi a Gubbio, "Il Sentiero di Francesco: riconciliati con se stessi, con Dio, con i fratelli e con la natura", che si svolgerà dal primo al tre settembre 2010. Alla cerimonia di presentazione, oltre al vescovo di Gubbio, monsignor Mario Ceccobelli, hanno partecipato anche: il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega; l'assessore regionale alla Cultura, Fabrizio Bracco e l'assessore provinciale alla Cultura, Donatella Porzi. "Si tratta di un pellegrinaggio nel segno della riconciliazione, - ha spiegato monsignor Ceccobelli - con testimonianze e riconoscimenti che andranno proprio in questa direzione. Sarà possibile - ha aggiunto - scoprire i luoghi toccati da Francesco nel suo primo viaggio verso Gubbio, dopo aver rinunciato alle ricchezze per seguire la voce di Dio. La partecipazione è libera, gratuita e aperta a tutti".*

Perugia, 25 agosto 2010 - "Un pellegrinaggio nel segno della riconciliazione. Un'occasione per scoprire i luoghi toccati da Francesco nel suo primo viaggio da Assisi a Gubbio, dopo aver rinunciato alle ricchezze di suo padre per seguire la voce di Dio". Si tratta della seconda edizione del pellegrinaggio "Il sentiero di Francesco: riconciliati con se stessi, con Dio, con i fratelli e con la natura". L'evento, promosso dalle diocesi di Assisi e Gubbio è stato presentato oggi a Palazzo Cesaroni alla presenza del vescovo di Gubbio, mons. Mario Ceccobelli; del presidente del Consiglio regionale, Eros Brega; dell'assessore regionale alla cultura, Fabrizio Bracco; dell'assessore provinciale alla Cultura, Donatella Porzi. E proprio la Regione Umbria (Consiglio e Giunta) e la Provincia di Perugia sono stati i tra i maggiori sostenitori dell'iniziativa. Il presidente Brega, nel suo saluto iniziale, ha sottolineato l'importanza di "riaccen-

dere i riflettori sui percorsi francescani che rappresentano una vocazione tipica dell'Umbria che coniugano, ispirandosi proprio a Francesco, la spiritualità con il benessere. Auguro a tutti i partecipanti - ha detto - un cammino di gambe, di cuore, di spirito e di occhi". L'assessore Bracco, dopo aver evidenziato l'importanza dell'evento, ha detto che "non si capirebbe la spiritualità francescana senza la dolcezza del paesaggio umbro così come oggi il paesaggio umbro sembra così profondamente segnato dal passaggio di Francesco. Percorrere questo sentiero - ha aggiunto - equivale a vivere un'esperienza che arricchisce sia i fedeli, sia i dubbiosi, sia gli atei, perché permette a tutti di riflettere in modo approfondito". Per l'assessore provinciale Porzi "il tema della riconciliazione, che accompagnerà il cammino, oggi più che mai diventa importante per ritrovarsi. Il mio augurio - ha detto - è che partecipino molti giovani". Il vescovo di Gubbio, monsignor Ceccobelli, dopo aver auspicato che l'iniziativa possa diventare un evento annuale, ha ricordato come "il sentiero che Francesco percorse partendo da Assisi, sua città natale, per giungere a Gubbio, dove andò a rifugiarsi dopo la sua spoliazione, attratto dalla fama di santità del vescovo Ubaldo, fu per lui anche un itinerario interiore oltre che geografico. In questo tratto di strada, - ha ricordato - Francesco sperimentò una profonda riconciliazione innanzitutto con se stesso, poi con Dio, con i fratelli e con la natura. Quelli che vivremo - ha aggiunto - saranno tre giorni di esodo dalla frenesia della vita, tre giorni di confronto con la Parola di Dio e di condivisione con i fratelli". La seconda edizione del pellegrinaggio "Il Sentiero di Francesco: riconciliati con se stessi, con Dio, con i fratelli e con la natura", si svolgerà dal primo al tre settembre 2010. Il programma prevede la partenza da Assisi la mattina del primo giorno e l'arrivo nel tardo pomeriggio a Valfabbrica; Caprignone e San Pietro in Vigneto saranno le tappe del secondo giorno, mentre il terzo giorno ci sarà Vallingegno e l'arrivo a Gubbio, presso la Chiesa della Vittorina. L'evento è promosso dalle diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Gubbio, condiviso dalle Famiglie francescane, sostenuto dall'Opera Romana Pellegrinaggi, dalla Regione Umbria, in particolare dal Consiglio regionale, dalla Provincia di Perugia, dalle amministrazioni comunali di Assisi, Valfabbrica e Gubbio, dalle Comunità montane Alta Umbria e Martani - Serrano - Subasio e altri soggetti istituzionali affiancati da privati e associazioni. La partecipazione è libera, gratuita e aperta a tutti.

ALL'ATTENZIONE DELLE REDAZIONI: FOTO ACS DA ACSONLINE  
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4926318726/>  
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4925719567/>  
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4926311236/>  
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/4925712389/>



AGOSTO  
10**CRISI MERLONI: "NON ABBANDONARE LA POSSIBILITÀ DI UNA REINDUSTRIALIZZAZIONE UNITARIA, SI TUTELINO TUTTI I POSTI DI LAVORO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene sulla situazione della Merloni, evidenziando la preoccupazione per "l'esito negativo del bando emanato e la mancanza di una proposta industriale". Per Smacchi deve essere assolutamente evitata la deindustrializzazione di una zona dell'Umbria che necessita investimenti infrastrutturali importanti, indispensabili per renderla meno marginale e migliorare i collegamenti stradali e ferroviari.*

Perugia, 3 agosto 2010 - "L'esito negativo del bando emanato e la mancanza di una proposta industriale credibile sono preoccupanti". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) riferendosi alla situazione della Merloni ed evidenziando che "bene hanno fatto la presidente Marini e l'assessore Rossi a prendere in mano la situazione attivando immediatamente quanto previsto nell'accordo di programma. Una buona opportunità per arginare la situazione viene dall'accoglimento, da parte dell'Unione europea, della richiesta di inserire il Comune di Nocera Umbra tra le aree ammesse a beneficiare degli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo dei territori svantaggiati". Smacchi spiega che "le medie imprese avranno il 20 per cento delle somme investite mentre le piccole imprese arriveranno ad avere il 30 per cento della somma investita. Il confronto tra le istituzioni e tutte le parti sociali, teso a strategie ed azioni comuni, dovrà portare alla reindustrializzazione dell'area ma anche al mantenimento unitario della forza lavoro. Il territorio di Nocera Umbra e quelli limitrofi di Valtopina, Gualdo Tadino, Gubbio non possono subire una ulteriore emorragia di maestranze. Le imprese artigiane e manifatturiere - continua il consigliere regionale - hanno già riassorbito parte di quei lavoratori che in questi ultimi anni sono usciti dalla grande produzione industriale. Hanno investito i propri capitali sull'innovazione e l'internazionalizzazione dando nuove opportunità". L'esponente del Partito democratico ritiene "positiva l'iniziativa di Invitalia di acquistare l'immobile di Nocera, ora però si deve pensare a come convertire la produzione; se non conviene produrre il cosiddetto 'mobile bianco' a Nocera Umbra perché in altre zone del mondo il suo costo di produzione è 59 euro, allora si deve puntare su prodotti industriali ad altissimo potenziale tecnologico che sono in grado di generare un alto valore aggiunto. Le istituzioni sono vicine ai lavoratori e sono pronte a cogliere tutte le opportunità concrete. Dobbiamo evitare assolutamente la deindustrializzazione di una zona dell'Umbria che, fino a pochi anni fa, aveva uno dei minori tassi di disoccupazione della regione. Per avere sviluppo, innovazione, investimenti occorre avere quelle infrastrutture di base che altri territori del-

la nostra regione hanno da 20-30 anni. Penso che le istituzioni si debbano fare promotrici dell'adeguamento delle strade e della ferrovia. Non si può chiedere alle imprese - conclude Andrea Smacchi - di investire in zone marginali: i presidi industriali hanno consentito alle persone di rimanere nelle zone dove sono nate, solo la Merloni coinvolge 1.000 famiglie su un territorio che ha un bacino di circa 57.000 abitanti. Ritengo che procedere speditamente alla conclusione della E78 Perugia - Ancona, adoperarsi per linea di Alta Velocità Orte - Falconara e difendere gli investimenti che si stanno facendo sull'aeroporto S. Egidio siano le priorità nell'interesse di questo territorio e nell'interesse della regione. Il ministro Tremonti, nel suo libro 'Rischi fatali' diceva che era meglio per un giovane andare negli Stati Uniti piuttosto che rimanere in un'Europa ormai vecchia e senza prospettiva. Io credo invece sia doveroso, per chi, come noi, ha responsabilità Istituzionale, creare opportunità e sviluppo in quei territori dove una persona è nata".

**AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE SULLA CRISI: "NO ALL'UMBRIA TERRA DI CONQUISTA PER CHI NON RISPETTA LE REGOLE" - ANALISI E PROPOSTE DA CIA, CONFESERCENTI, CONFSCOOPERATIVE E LEGA COOP**

*Continuano a Palazzo Cesaroni le audizioni della Seconda commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, in vista di una sessione straordinaria della Assemblea da tenersi a settembre sui temi della economia umbra alle prese con la crisi. Sono stati ascoltati i rappresentanti di Cia, Confesercenti, Confcooperative e Lega Coop; giovedì 8 saranno ascoltati i rappresentanti di altre categorie sociali ed economiche.*

Perugia, 3 agosto 2010 - Un'agricoltura regionale che negli ultimi dieci anni ha perso il 30 per cento degli utili, che ha tutti i settori in crisi ma che, anche grazie ad una nuova generazione di giovani imprenditori, reclama ruoli da protagonista nella green economy, un deciso snellimento burocratico, la revisione del Piano di sviluppo rurale e spazi vitali in settori strategici come il biogas (con molti progetti già maturi) nel fotovoltaico e nel biologico. Il mondo del commercio sotto gli effetti della crisi che ha visto chiudere tanti negozi a gestione familiare con novemila posti di lavoro perduti, "morti silenziose", mentre i nuovi esercizi hanno una vita media di soli tre anni; che ha problemi di credito con le banche, troppo rigide sui rientri rispetto ai fidi concessi e con lo spettro di una nuova usura interessata direttamente ad impossessarsi dell'esercizio più che al pagamento di interessi altissimi. La cooperazione umbra che tiene bene come occupazione e fatturato rispetto al 2009, ma teme fino a 500 esuberanti per effetto dei tagli agli enti locali, che proprio in questi giorni hanno comunicato l'intenzione di ridurre i servizi; che lancia l'allarme di un'Umbria



AGOSTO  
10

sempre più "terra di conquista", dove vince le gare di appalto dei servizi chi non rispetta le regole, fino al caso limite e recentissimo di un ente locale che "ha aggiudicato i servizi di pulizia a soli 7,50 euro all'ora rispetto agli 11,50 delle tariffe ufficiali". E' questo il quadro riassuntivo dei contributi di analisi e di proposte politiche sulla situazione economica umbra che hanno fatto, davanti alla Seconda Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni (Pd), vice Maria Rosi (Pdl), i rappresentanti umbri della Cia (Confederazione italiana agricoltori), della Confesercenti, della Concooperative e della Lega Coop, invitati in audizione per acquisire tutti gli elementi utili in vista di una speciale sessione dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni sull'economia umbra, sulla crisi in atto e sulle possibili soluzioni da adottare. Da parte di tutti gli intervenuti è stato espresso il massimo apprezzamento per l'iniziativa della II Commissione, giudicata, "un segnale positivo, ancor più apprezzabile perché si tiene in periodo di ferie" (Catia Mariani, Cia); "nel passato, venivamo convocati solo per discutere proposte di legge già elaborate" (Francesco Filippetti, Confesercenti); "novità positiva che vede la politica riappropriarsi dei temi più profondi della crisi" (Fora Andrea, Concooperative). Gli interventi: Domenico Brugioni e Catia Mariani, (presidente e direttore Cia) "Rappresentiamo 12mila coltivatori in un momento difficile per l'agricoltura che negli ultimi dieci anni ha accumulato il 30 per cento di perdite complessiva del reddito aziendale, con tutti i comparti in negativo nel 2009 compreso il tabacco, con costi produttivi cresciuti del 300 per cento e previdenziali del 33. Chiediamo una nuova programmazione regionale, con la revisione del Piano di sviluppo rurale, già vecchio rispetto ai problemi di oggi, individuando i comparti più importanti sui quali puntare. Sì alla scelte della green economy, purché l'agricoltura ne sia protagonista produttiva e si evitino forme di colonizzazione del territorio da parte di soggetti estranei interessati solo al business. Attenzione alle chimere dei chilometri zero e delle vendite dirette nelle aziende: il grosso della produzione umbra, il 70 per cento, va all'industria e solo il 16 nei mercati locali. Serve assicurare contributi solo a chi effettivamente produce, velocizzare i pagamenti, snellire tutte le procedure amministrative: i burocrati di Bruxelles frenano continuamente i bandi comunitari. Sul biologico, settore strategico, siamo ad un calo dell'8,1 per cento delle superfici coltivate, per effetto del nuovo Prs che ha ridotto i contributi. Di positivo ci sono giovani generazioni di agricoltori molto attivi e progetti già maturi nel settore delle energie alternative, il fotovoltaico ed in particolare il biogas da biomasse: è assurdo che in Umbria ci sia un solo impianto, peraltro sotto sequestro, quando in Germania ne funzionano 4.000. E' questo un settore privo di legislazione nazionale, ma Regioni come Lombardia, Veneto e Piemonte hanno sopperito con leggi proprie. Francesco Filippetti (Confesercenti) Da sei anni le vendite in

Umbria sono in calo e da febbraio 2010 calano anche i consumi alimentari, un segnale evidente della crisi che pesa sulle famiglie. Forti difficoltà per il comparto che ha visto chiudere 1950 imprese nel 2008 e altre 1900 nell'anno successivo. Queste "morti silenziose" che non creano allarme sociale come per le fabbriche hanno cancellato 9 mila posti di lavoro, e non si ci si può consolare con le aperture di nuovi negozi, perché questi ultimi hanno una vita media brevissima, solo 3 anni, rispetto ai punti vendita di un tempo che passavano di generazione in generazione. Temiamo anche gli effetti della Direttiva Bolkestein che potrebbe rivelarsi un condono nascosto per i grandi esercizi, a partire dalla Ikea che di certo porterà altri problemi al settore e non nuova occupazione. Delle 200 assunzioni annunciate la metà arriveranno da altri punti vendita e per il resto ci saranno solo contratti precari. Segnaliamo grandi difficoltà con il sistema bancario. Siamo a conoscenza di casi di direttori di banca che fanno telefonare fino a tre volte al giorno a commercianti per chiedere l'immediato rientro dallo scoperto sul fido, anche si soli 60-70 euro. E' l'anticamera dell'usura in crescita esponenziale, lontanissima di quella di quartiere di un tempo che punta direttamente ad impossessarsi delle aziende. Chiediamo il massimo sforzo nella sburocratizzazione dei procedimenti che a volte sono scoraggianti per lungaggini e complicazioni: un solo esempio, per un bando europeo Prs (Asse 3.1.3) vengono chiesti tre preventivi per ogni voce di spesa. Siamo disponibili a collaborare alla stesura di testi di legge chiediamo anche più vigilanza. Ad esempio, i mercatini dei prodotti agricoli locali contro i quali non abbiamo nulla in linea di principio, sono davvero tutti a chilometri zero o sono finti negozi? Andrea Fora (Concooperative) La Cooperazione umbra fa registra dati positivi, sia in termini di fatturato che di occupazione fino a tutto il 2009, ma ora aspettiamo gli effetti della crisi soprattutto sulle coop di piccole dimensioni e poco capitalizzate. Negli ultimi giorni, dopo la manovra nazionale molti comuni hanno annunciato tagli nei servizi che potrebbero produrre fino a 500 esuberi. Molte cooperative vantano forti crediti con gli enti locali e questo genera problemi con le banche. A fronte della crisi riteniamo che debba cambiare il ruolo della Fondazioni bancarie, troppo impegnate con la cultura e poco sui bisogni sociali della gente. L'Umbria deve riconsiderare tutto il sistema del Welfare che oggi appare datato, compreso il recente Piano sociale regionale, troppo dipendente dai fondi pubblici. Va ripensato il rapporto fra pubblico e privato sociale, puntando a forme di accreditamento e di controlli pubblici sulla gestione dei servizi. Dobbiamo anche evitare che l'Umbria diventi terra di conquista, dove vince chi non rispetta le regole. Serve un patto chiaro e da rispettare con gli enti locali altrimenti avremo tutti servizi gestiti da imprese del sud. Proprio in questi ultimi giorni un ente locale "ha aggiudicato i servizi di pulizia a soli 7,50 euro l'ora, rispetto agli 11,50 delle tariffe ufficiali". Andrea Bernardini (Lega Coop Um-



AGOSTO  
**'10**

bria) Contiamo 160 imprese associate che realizzano 3 miliardi e 300 milioni di fatturato aggregato, con 15 mila dipendenti ed un fondo di 300 milioni per lo sviluppo della cooperazione. Buoni i dati registrati nel 2009 con il solo manifatturiero che ha avuto un calo del 30 per cento. Nel 2010 si è ricorsi alla cassa integrazione, quando ci si è resi conto della durata della crisi. Forti ritardi nei pagamenti dei comuni, in particolare del ternano e dell'orvietano che raggiungono un anno. Negli ultimi giorni molti enti locali hanno manifestato l'intenzione trasferire parte dei costi dei tagli sui cittadini. Per uscire dalla crisi si dovrebbe puntare su settori trainanti come le energie rinnovabili (+ 35 per cento nel 2009) premiando scelte ambientali a favore dei cittadini con percorsi partecipati. Al termine dell'incontro il presidente Gianfranco Chiacchieroni si è detto particolarmente soddisfatto della qualità delle analisi e delle proposte avanzate che hanno evidenziato aspetti non conosciuti e risolti non solo negativi sui quali poter fare affidamento come le potenzialità espresse dal settore cooperativo. Soddisfatta anche la vicepresidente Maria Rosi che ha giudicato "utile ed indispensabile il dialogo diretto apertosi con le imprese in occasione della varie audizioni (la prossima ci sarà giovedì 5 agosto): una novità positiva rispetto alla passata legislatura".

#### **"VELOCIZZARE LE PRATICHE NEGLI UFFICI PUBBLICI PER AGEVOLARE LO SVILUPPO DELLE IMPRESE OPERANTI SULLA GREEN ECONOMY" – NOTA DELLA SECONDA COMMISSIONE**

Perugia, 5 agosto 2010 – I membri della Seconda commissione consiliare presieduta da Gianfranco Chiacchieroni chiedono e sollecitano una assunzione di responsabilità da parte di Regione, Province e Comuni nella velocizzazione delle pratiche riguardanti l'operato delle imprese umbre che operano nel settore della green economy, per poter dare agli imprenditori rapidamente delle risposte certe e metterli in condizione di poter sviluppare progetti e investimenti aziendali, che "talvolta vengono frenati o bloccati del tutto dalla mancanza di un certificato o da altri intoppi burocratici riconducibili agli uffici". "Chiediamo di velocizzare l'attività in tutti gli uffici pubblici – affermano i componenti della Commissione II – perché la tempistica aziendale non può e non deve seguire l'orologio della burocrazia e, in questi momenti di crisi, abbiamo l'impegno di far sviluppare l'economia umbra. La nostra – proseguono – è una nota di raccomandazione agli enti pubblici ad accelerare e a semplificare, a snellire i regolamenti, per dare coraggio agli imprenditori nell'andare avanti e nell'investire, affinché il mondo politico possa adeguatamente supportare lo sviluppo delle imprese operanti nella green economy, che in questo momento dispongono di risorse ma necessitano di uno sforzo comune fra istituzioni ed enti pubblici che si concretizzi an-

che attraverso una qualificazione ed una maggiore informazione delle strutture preposte ad agevolare i loro piani di sviluppo. Dobbiamo e vogliamo – hanno concluso – essere al passo con i tempi".

#### **"DALLA GREEN ECONOMY UNA SCOSSA PER L'UMBRIA. LA MERLONI AL CENTRO DELLA GREEN VALLEY UMBRA. LA POLITICA SIA AL PASSO COI TEMPI" – NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) indica nella creazione di una "green valley" umbra la soluzione di molti dei problemi legati all'attuale crisi economica, anche di vertenze difficili come quella della Merloni. Secondo Smacchi le città umbre non sono soltanto patrimoni storico-culturali e di ambiente naturale, ma con i prodotti tipici ed artigianali, la loro coesione sociale e la qualità della vita rappresentano piattaforme di partenza impareggiabili per cogliere le sfide della nuova economia, e le istituzioni devono rendere "semplici e snelle" le procedure di autorizzazione per gli impianti che utilizzano fonti rinnovabili e che producono "reali risultati sul fronte del risparmio", quindi promuovere la qualità delle imprese e puntare su quelle che ambiscono all'eccellenza.*

Perugia, 6 agosto 2010 – Nel settore della green economy ci sono circa 1 miliardo di euro a disposizione per finanziare progetti basati sulle energie rinnovabili, un mercato pronto già da tempo ad incrementare gli investimenti sulla nostra Regione, per cui occorre creare una sinergia proficua tra investitori, legislatore e dirigenti pubblici". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD), membro della Seconda commissione consiliare di Palazzo Cesaroni che ieri ha ascoltato in audizione alcuni imprenditori del settore. "Gli apparati pubblici – secondo Smacchi – devono sopprimere presto alla carenza formativo-culturale sulla green economy, in modo da offrire agli imprenditori ed alle aziende che vogliono investire un quadro normativo stabile che gli consenta di programmare una strategia di medio-lungo periodo. Quando si parla di green economy – continua – si parla di un metodo innovativo di fare impresa e di produrre beni e servizi; ad esempio la stessa Fiat non sarebbe mai approdata negli USA se non avesse investito su progetti che oggi consentono di produrre auto a bassissime emissioni. Quando si parla di Fiat si parla anche di tutte quelle piccole aziende meccaniche presenti nell'Alta Umbria che producono stampi e componentistica proprio per questa grande multinazionale. Per fronteggiare la crisi – prosegue – occorre dunque agire sia difendendo le aree della regione che rischiano di rimanere indietro, sia individuando strategie e settori economici per rilanciare l'economia". "Temi come il risparmio energetico, le fonti rinnovabili, l'edilizia – secondo Smacchi – incrociano inevitabilmente la green



AGOSTO  
**'10**

economy, ecco quindi il bisogno di scommettere sull'innovazione, sulla conoscenza, sulla qualità. Supportare principalmente quelle aziende che fanno della responsabilità sociale e dell'innovazione i loro principi fondanti è possibile anche in Umbria dove, a differenza dei grandi distretti industriali produttivi modello Nord Italia, si producono beni da esportare nel mondo all'ombra dei campanili. Città che sono patrimoni storico-culturali di tutti, ambiente naturale, prodotti tipici, prodotti artigianali, coesione sociale, buona qualità della vita, rappresentano una piattaforma di partenza impareggiabile in Italia. La nostra piccola e media impresa potrebbe cogliere questa nuova esigenza, che anche i consumatori iniziano a sentire, di attenzione all'ambiente, scommettendo ancora una volta sulla propria creatività e abilità nel proporre prodotti maggiormente eco-compatibili. E' arrivato il momento della sfida perché la governance economica e quella istituzionale si intreccino a tutti i livelli, da quello europeo fino ad arrivare ai contesti locali. Fulcro odierno della produzione industriale ed artigianale è la conoscenza e la formazione sull'innovazione, affinché le imprese possano produrre beni e servizi ad alto contenuto innovativo diramandoli velocemente nelle mille direzioni del mercato globale". "Il sistema produttivo della Regione - afferma il consigliere del PD - si deve presentare come un insieme di tanti soggetti imprenditoriali dinamici, innovativi, posizionati anche in nicchie di prodotto altamente specialistiche ma in forte connessione tra loro. La vertenza della Merloni potrebbe essere la prima occasione di questo nuovo modo di affrontare le crisi, pare il colpo grazie agli ammortizzatori sociali e poi ripartire di slancio verso nuovi obiettivi che riescano a cambiare il modo di fare impresa e che adeguino anche la politica alle nuove prospettive". "Credere nella nascita di una Green Valley Umbra - conclude - che abbia al centro della produzione la zona reindustrializzata della Merloni e che coinvolga tutta l'area dell'Eugubino-Gualdese, è un dovere delle Istituzioni, chiamate a guardare lontano con coraggio, accettare di affrontare le sfide difficili e renderle semplici per il futuro benessere dei cittadini. Nella meccanica e nell'indotto dell'auto questo processo è fondamentale per rimanere leader, nel settore della ceramica si potrebbe pensare ai prodotti detti di 'sanificazione', nel tessile al investimenti sulle fibre naturali a tutto vantaggio dei nostri agricoltori, nel legno-arredamento a produrre materia prima per il mondo dell'edilizia e delle costruzioni, nella chimica seguire la strada prospettata dalla Novamont, insomma dotarsi di un sistema economico che sia in grado di creare sinergie tra l'industria, gli agricoltori, i produttori ed i territori. La Regione deve rendere semplici e snelle le procedure di autorizzazione per gli impianti che utilizzano fonti rinnovabili e che producano reali risultati sul fronte del risparmio, promuovere la qualità delle imprese e puntare su quelle che ambiscono all'eccellenza, elevando la loro dinamicità e la loro innovazione tecnologica fornendo

agli investitori, sia nazionali che internazionali, la consapevolezza che il territorio dispone di un'offerta valida e supportata".

**AUDIZIONI IN II COMMISSIONE: "FOTOVOLTAICO E BIOLOGICO TRADIZIONALE CON IL VENTO IN POPPA; GRANDE DISTRIBUZIONE COMUNQUE IN CRESCITA" - TUTTI CHIEDONO TEMPI CERTI E DECISIONI PIÙ RAPIDE DELLA P.A.**

*L'ultima audizione della II Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni prima della pausa estiva, in vista della sessione straordinaria dell'Assemblea sui temi della crisi, ha messo in risalto che esistono in Umbria aziende in fortissimo sviluppo e con prospettive certe operanti nei settori delle energie alternative come il fotovoltaico e nella produzione e commercializzazione di produzioni biologiche tipiche della collina umbra. Segnali di crescita e comunque programmi si sviluppo sono venuti anche dalla grande distribuzione alimentare, ma tutti chiedono tempi più celeri e minor burocrazia nelle risposte degli enti pubblici.*

Perugia, 6 agosto 2010 - In Umbria accanto agli evidenti effetti della crisi economica ci sono anche alcuni settori in forte, fortissima crescita che promettono occupazione certa, buoni stipendi e prospettive sicure. Ma per dispiegare tutto il loro potenziale produttivo chiedono risposte più veloci della pubblica amministrazione, normative semplici e certezza sull'esito finale dei progetti da presentare. Si chiamano: fotovoltaico, che è già in pieno boom; energie rinnovabili da biomasse, presto in dirittura d'arrivo assieme all'eolico; produzioni biologiche tipiche, quelle di qualità accertata e certificata come gli antichi cereali coltivati per intero nelle aree più marginali ed incontaminate della verde Umbria, sempre più apprezzate all'estero. Anche dalla grande distribuzione alimentare arrivano segnali di crescita. E tutti avanzano una identica richiesta: meno burocrazia e tempi più brevi per le pratiche di chi vuol investire in periodo di crisi. L'ultima audizione prima della pausa estiva della II Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni (Pd), vicepresidente Maria Rosi (Pdl), con l'ascolto di quattro grandi aziende umbre, ha dato queste indicazioni, preziose in vista della annunciata sessione straordinaria dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni sui temi della crisi che si terrà a settembre. All'incontro, presenti anche i commissari Smacchi (Pd), Goracci (Prc), Lignani Marchesani (Pdl), Barberini (Pd), hanno partecipato: il Gruppo alimentare Abbondanza Srl (venti supermercati fra Umbria, Marche e Toscana) rappresentato da Lorenzo Camilletti vice presidente; la Tetra Engineering di Perugia che fa impianti fotovoltaici un po' in tutta Italia, intervenuta con Mauro Calzola, Matteo Minelli ed Emanuele Timi; la Coop Centro Italia, con grandi punti vendita in Umbria, Lazio, To-



AGOSTO  
**'10**

scana, Abruzzo, con il presidente Giorgio Raggi e la Agribosco Srl di Sigillo, presente con il titolare Pietro Cinti Presciutti e il figlio Marzio. In sintesi le indicazioni più interessanti portate sul tavolo della II Commissione. Gruppo alimentare Abbondanza: "Per i prossimi anni prevediamo investimenti notevoli con apertura di altri 5 supermercati e 3 superstore; abbiamo già 800 dipendenti, stiamo dando molta fiducia ai giovani a tutti i livelli; ci serve urgentemente un grande magazzino per la logistica nell'area di Città di Castello, in prossimità dello svincolo, per 10 ettari di superficie. Chiediamo di snellire e ridurre i tempi delle pratiche burocratiche: ad esempio a Terni, nonostante la buona volontà di tutti, è fermo da quattro anni un investimento per due milioni di euro; gli enti di Toscana e Marche sono più veloci". Tetra Engineering: "Siamo sommersi da richieste di impianti fotovoltaici con 20 persone che fanno solo progettazione. Assumiamo in media una persona al giorno con contratti legati ai singoli cantieri, ma con stipendi buonissimi, fino a 2.500 euro mensili. Aiutateci a semplificare le procedure, ad abbattere i cavilli, ridurre i tempi di attesa dei vari enti, responsabilizzare i dirigenti: un anno fa abbiamo dovuto piantonare il titolare del provvedimento per avere da un comune una Dia (dichiarazione di inizio attività). La politica riflette sul fatto che il futuro della economia non è più sul mattone, ma sull'energia da fonti rinnovabili, oggi il fotovoltaico, domani il metano da biomasse agricole e l'eolico. La green economy già ora offre un domani certo e garantito". Coop CentroItalia: "In Umbria la competizione è enorme: qui ci sono più supermercati che nel resto d'Italia, ma si continua a decidere nuove autorizzazioni sulla base di interessi edilizi immobiliari o di aree da recuperare. La politica dica chiaramente se vuole o no ulteriori grandi superfici commerciali. La crisi non è finita, lo dimostrano gli acquisti di prodotti di qualità più bassa. Ma è prevedibile un cambiamento radicale degli stili di vita: non si tornerà più ai consumi degli anni passati. Il mercato va comunque bene per i prodotti alimentari umbri di eccellenza (olio e vino in primis). Come azienda abbiamo ridotto il lavoro precario dal 10 al 3 per cento e non risentiamo dei problemi del credito, perché dai soci abbiamo raccolto 800 milioni di euro e disponiamo di un fondo nazionale di 600 milioni per investimenti". Agribosco Srl: "Siamo nati 20 anni fa puntando sulla riproposizione di prodotti tipici dimenticati come i cereali antichi, il Farro, la Spelta il Triticum. Oggi commercializziamo in tutto il mondo le produzioni rigorosamente certificate e garantite di 120 aziende agricole, 60 delle quali umbre dell'area appenninica fino alla Valnerina, per un fatturato 2009 di 6 milioni di euro. Il mercato è così in crescita che ci servirebbero altri 400 ettari coltivati a biologico per introdurre nuovi prodotti riscoperti; ma avrebbero grande spazio anche legumi e fagioli tradizionali, così dimenticati che in Italia non ci sono più macchine per raccogliarli. Ci serve anche di realizzare nell'area appenninica umbra un pastificio (investimento presumi-

bile 3 milioni di euro) che lavori esclusivamente per noi, perché il rigore e l'attenzione con cui ci seguono dall'estero, soprattutto dagli Usa, fa sì che ormai il biologico italiano si identifichi esclusivamente con le aree collinari di Umbria, Toscana, Marche ed alto Lazio: troppe sono state le truffe messe in atto da operatori senza scrupoli che commercializzavano ad esempio lenticchie della Turchia".

**COMMEMORAZIONI: "UN MONITO AFFINCHÈ LE ISTITUZIONI SI IMPEGNINO CONTRO LE MORTI SUL LAVORO" - GORACCI (PRC) SUL 54ESIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA NELLA MINIERA BELGA DI MARCINELLE**

*Nel 54esimo anniversario dell'incidente che di Marcinelle, che costò la vita a 136 minatori italiani, il consigliere regionale Orfeo Goracci ricorda quelle vittime del lavoro traendo spunto dalla ricorrenza per sollecitare un maggiore impegno contro gli infortuni e le morti bianche.*

Perugia, 9 agosto 2010 - "Proprio ieri ricorreva il 54esimo anniversario della tragedia nella miniera belga di Marcinelle dove morirono 262 persone di una decina di nazionalità, con il triste primato italiano di 136 connazionali tra i deceduti. Particolarmente opportuno e apprezzabile è stato il fatto che il Museo dell'emigrazione di Gualdo Tadino 'Pietro Conti' abbia voluto adeguatamente ricordare questa data". Lo sottolinea il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc) ricordando "una tragedia sul lavoro che ha visto morire nelle viscere della terra di una miniera tanti emigranti italiani". "I 136 italiani morti a Marcinelle - continua Goracci - erano persone emigrate in un altro paese per cercare lavoro e guadagnarsi 'un tozzo di pane'. Quella tragedia ci deve essere di monito, soprattutto nella nostra Umbria, per ricordare la piaga delle morti sul lavoro che dà alla nostra Regione una triste e non invidiabile primato. Agli incidenti mortali sul lavoro ci siamo assuefatti, per cui ognuno di essi diventa un piccolo fatto di cronaca con le stesse istituzioni e le categorie sociali di riferimento disattente. Assistiamo al massimo a qualche scontata litania o comunicato di sconcerto e biasimo, sempre dopo il fatto tragico. Questo fenomeno - evidenzia Goracci - è ancor più accentuato quando gli incidenti mortali colpiscono lavoratori non umbri e soprattutto extracomunitari che sono meno organizzati, più deboli, più esposti, meno tutelati e protetti, più sfruttati. Che il 54esimo anniversario di Marcinelle ci serva dunque affinché lo Stato (anche se purtroppo l'ultima manovra finanziaria ha previsto tagli molto pesanti anche in questo delicatissimo settore), le Regioni, le istituzioni locali, le organizzazioni e gli uffici periferici preposti facciano sempre più la loro parte e il loro dovere con azioni concrete di controllo, prevenzione e, quando necessario, repressione per la sicurezza sul lavoro. È questo uno dei campi dove è



AGOSTO  
**'10**

ben individuabile il livello di civiltà di un paese". Secondo l'esponente di Rifondazione comunista il ricordo della strage di Marcinelle può anche portare ad ampliare i compiti e le funzioni del Consiglio regionale dell'emigrazione, "uno strumento organizzativo per tenere rapporti positivi e costruttivi con tanti nostri corregionali che sono sparsi in tutti i continenti, che svolge una utile funzione di memoria, ricordo, legame con le proprie radici, ma può trasformarsi in motore di sviluppo di relazioni e legami culturali ed anche di cooperazione economica".

**AUDIZIONI SULLA CRISI IN UMBRIA: "LA II COMMISSIONE REGIONALE ASCOLTI ANCHE GLI AMMINISTRATORI STRAORDINARI DELLA MERLONI E L'ASSESSORE ROSSI" - LETTERA DI SMACCHI (PD) AL PRESIDENTE CHIACCHIERONI**

*Con una lettera indirizzata al presidente della seconda commissione di Palazzo Cesaroni, il consigliere del Pd Andrea Smacchi chiede di convocare in audizione gli amministratori straordinari della Merloni di Nocera Umbra, congiuntamente all'assessore alle politiche industriali Gianluca Rossi. A giudizio di Smacchi si deve anche valutare attentamente se ci sono le condizioni per affrontare la crisi della azienda facendo ricorso ai benefici comunitari previsti per le aree svantaggiate ed alle quali Nocera appartiene di diritto.*

Perugia, 9 agosto 2010 - Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, ha chiesto ufficialmente al presidente della II<sup>o</sup> Commissione permanente, Gianfranco Chiacchieroni, di convocare una seduta specifica, finalizzata ad un'indagine conoscitiva e ad acquisire notizie sulla crisi della Antonio Merloni, sulle possibili soluzioni e prospettive, anche in relazione ai benefici comunitari previsti per aree svantaggiate come quella di Nocera Umbra. In particolare Smacchi chiede che, nell'ambito delle audizioni già programmate per analizzare le dinamiche della crisi economica, vengano ascoltati gli amministratori straordinari della Merloni, congiuntamente all'assessore alle politiche industriali Gianluca Rossi. Si tratta, spiega Smacchi, "di conoscere in maniera approfondita lo status della crisi della Merloni e di fornire contributi alla istituzione consiliare che rappresenta il luogo deputato per affrontare le problematiche relative alle attività economiche e del governo del territorio umbro". L'audizione dovrà chiarire anche, aggiunge Smacchi, se la "deindustrializzazione della Merloni che comporterebbe per le imprese artigiane e manifatturiere del comprensorio l'impossibilità di riassorbire circa 1.000 lavoratori, con il conseguente indebolimento del tessuto sociale dell'intero territorio, possa avvalersi degli aiuti e dei benefici che l'Unione Europea prevede per lo sviluppo dei territori svantaggiati, nei quali è stata inserita la zona di Nocera Umbra". È pro-

prio su questo, osserva Smacchi, che "si devono concentrare tutti gli sforzi finalizzati alla presentazione di un piano industriale credibile che permetta il reimpiego unitario dei lavoratori". Già nella audizione tenuta in II<sup>o</sup> Commissione con i rappresentanti dell'associazione industriali, ricorda in ultimo il consigliere, "espressi tale esigenza, chiedendo uno scatto in avanti, non soltanto in materia di politiche industriali ma anche al fine di salvaguardare la tenuta del tessuto economico-sociale di un'intera area. Gli imprenditori umbri non possono più stare alla finestra rispetto a questa crisi, è perciò necessario un impegno serio e responsabile che si prenda a cuore le problematiche industriali ed umane di una parte importante della Regione".

**SUPERMERCATO COOP DI NARNI: "SCONGIURARE LA CHIUSURA DI UN'ESPERIENZA STORICA ATTIVANDO NUOVI SERVIZI PER I SOCI CONSUMATORI" - CHIACCHIERONI (PD) DISPONIBILE AD UN INCONTRO**

*Gianfranco Chiacchieroni, presidente della Commissione sviluppo e territorio del Consiglio regionale dell'Umbria, sollecitato dalle preoccupazioni di alcuni dipendenti e soci consumatori del supermercato Coop di Narni per gli effetti della annunciata chiusura si è dichiarato disponibile ad un incontro ufficiale per studiare il modo migliore di mantenere in vita l'esercizio. A suo giudizio è necessario "intervenire verso il Gruppo Unicoop Tirreno che controlla tramite Gestincoop il supermercato di Narni" per indurre i dirigenti a potenziare i servizi per i soci come è stato fatto in altre realtà similari.*

Perugia, 12 agosto 2010 - Considero paradossale che la positiva esperienza della Coop Tevere, partita trentanni fa proprio dal territorio Narnese-Amerino si stia concludendo in queste settimane con la chiusura del punto vendita Coop di Narni: una delle realtà più significative e punto di riferimento nel territorio per migliaia di soci-consumatori che condividono i valori del movimento cooperativo. Gianfranco Chiacchieroni, presidente della Commissione sviluppo e territorio del Consiglio regionale dell'Umbria, sollecitato dalle "preoccupazioni condivise" di alcuni soci-consumatori del narnese, prende posizione sulla vicenda e si dichiara "disponibile ad un eventuale incontro con i dipendenti ed i soci della Coop di Narni, ai quali va tutta la mia solidarietà". A giudizio di Chiacchieroni è comunque opportuno "intervenire verso il Gruppo Unicoop Tirreno che controlla tramite Gestincoop il supermercato di Narni perché la chiusura di questa realtà rappresenterebbe un duro colpo non solo per i dipendenti che ci lavorano ma anche per i numerosi consociati, i quali, peraltro, credono con convinzione nella possibilità di un progetto di rilancio dell'attività economica e sociale, attraverso, tra l'altro, l'attivazione di nuovi e più moderni servizi. I servizi offerti ai consumatori umbri da parte



AGOSTO  
**'10**

delle principali catene distributive presenti nella nostra regione, osserva in merito Chiacchieroni, sono ancora oggi circoscritti e quantitativamente troppo limitati rispetto ai servizi messi a disposizione dagli stessi operatori in altre zone del Paese, dove, per esempio, i punti vendita, anche quelli ubicati fuori dai grandi centri urbani, propongono servizi molto utili per i consumatori come la possibilità di pagare bollette di luce e gas direttamente alla cassa del supermercato, e dove gli operatori commerciali svolgono anche importanti servizi di utilità sociale in convenzione, con grande soddisfazione reciproca tra chi svolge il servizio, i cittadini-consumatori e le istituzioni locali". Sono convinto, conclude il presidente della II Commissione, "che questa vicenda possa costituire uno stimolo ed una occasione per ripensare l'attuale modello attorno cui ruota il sistema della media e grande distribuzione in Umbria e, in questa prospettiva, tutti insieme (politici, imprenditori e consumatori) dovremmo impegnarci per promuovere nella nostra regione un modello di distribuzione commerciale più moderno e nel contempo più equo, meno incentrato sul consumo di prodotti comuni e maggiormente orientato ad accrescere il benessere dei consumatori attraverso l'offerta di prodotti specifici e di nuovi servizi a costi convenienti ed in base ai reali bisogni delle nostre comunità".

**ARTIGIANATO: "PRONTO IL DISCIPLINARE DEL MARCHIO DEL MOBILE IN STILE DELL'UMBRIA" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA CHE LA LEGGE DI CUI È STATO FIRMATARIO SARÀ OPERATIVA A BREVE**

*Il consigliere regionale dell'Italia dei valori Oliviero Dottorini annuncia che nelle prossime settimane verrà presentato a Città di Castello il Marchio del mobile in stile dell'Umbria. Dottorini, promotore della legge regionale che istituisce il marchio di tutela del mobile in stile dell'Altotevere, sollecita le istituzioni locali a non restare "con le mani in mano", partendo subito con la costituzione delle strade del mobile.*

Perugia, 18 agosto 2010 - "Nelle prossime settimane sarà finalmente presentato a Città di Castello il 'Marchio del mobile in stile dell'Umbria': il Comitato di tutela del marchio ha già predisposto il disciplinare ed è quasi pronta anche l'elaborazione grafica. Si tratta di un atto importante che contribuisce a rendere operativi i principi contenuti nella legge regionale che punta a tutelare e incentivare la produzione tipica locale degli artigiani del mobile". Così Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei valori a Palazzo Cesaroni e promotore della legge regionale che istituisce il marchio di tutela del mobile in stile dell'Altotevere, dà notizia del completamento dell'iter che ha portato alla predisposizione del disciplinare del marchio. Il consigliere regionale sottolinea che "nell'inerzia che contraddistingue il mondo delle istituzioni, questo è un segnale im-

portante: non avrà certo il potere di ribaltare una situazione che ha origini antiche ma riesce comunque a indicare una direzione. Occorre puntare sulla qualità, sul valore aggiunto che i marchi e le certificazioni possono garantire. Nel settore dell'artigianato c'è la necessità di innovare e di battere strade inesplorate, magari sostenuti da istituzioni e organizzazioni di categoria. Senza una visione non si va da nessuna parte". Dottorini evidenzia che la legge di cui è stato promotore "rifianzia anche con l'ultima manovra di Bilancio, consentirà il riconoscimento delle aree di eccellenza produttiva e la creazione delle strade del mobile in stile dell'Umbria. Nel concreto le botteghe artigiane che lo vorranno potranno fregiarsi di un marchio che certificherà la qualità e l'unicità del vero mobile in stile artigianale. Nessuno potrà importare i mobili prodotti in Cina o nell'est Europa dichiarando che sono frutto del lavoro artigianale dell'Umbria o dell'Altotevere. Oggi, purtroppo, i produttori si trovano costretti ad affrontare una competizione insostenibile sul prezzo e sulla quantità con la grande distribuzione ed è per questo che occorre puntare sulla qualità del prodotto assicurata dalle tante piccole aziende e dagli artigiani del territorio. Un arcipelago così frammentato si trova però a dover affrontare le sfide del marketing e del design per essere realmente competitivo sul mercato e deve poter contare su un efficace veicolo promozionale e di ricordo". Oliviero Dottorini conclude osservando che "di fronte alla crisi che sta vivendo il settore e mentre si affacciano ipotesi di insediamento di multinazionali come Ikea, sarebbe gravissimo se le istituzioni continuassero a rimanere con le mani in mano. È importante sottolineare che, di fronte a tante leggi che rimangono sulla carta, il nostro impegno costante è stato in grado di dare all'Umbria, e all'Altotevere in particolare, un provvedimento che oggi rappresenta una risposta concreta capace di sostenere le imprese artigianali di qualità che caratterizzano il nostro territorio e sulle quali la nostra regione deve scommettere per pensare ad uno sviluppo economico sostenibile, duraturo e non imitabile".

**"UMBRIA AGLI ULTIMI POSTI NELLE 'PAGELLE' DEL SOLE 24 ORE" - MODENA (PDL): "SEMPRE PIU' LONTANI DALLE REGIONI DEL CENTRONORD"**

*L'Umbria sopra soltanto a Puglia, Sicilia, Calabria e Sardegna nel "medagliere" delle regioni italiane pubblicato oggi dal Sole 24 ore, stilato sulla base delle macroaree tematiche indicate dall'Agenda di Lisbona 2000-2010. Nell'analisi della portavoce dell'opposizione di centrodestra in Consiglio regionale, Fiammetta Modena, tale situazione è "il frutto dell'irresponsabilità del centrosinistra, capace solo di auto-incensarsi e di nascondere i problemi reali della nostra regione".*

Perugia, 30 agosto 2010 - "Guardando l'indagine pubblicata oggi sul 'Sole 24 ore' ancora una volta





siamo costretti a denunciare il fatto che la classe dirigente di centrosinistra continua imperterrita a descrivere un'immagine dell'Umbria che viene regolarmente smentita da qualsiasi analisi effettuata a livello nazionale: l'Umbria è agli ultimi posti sopra soltanto a Puglia, Sicilia, Calabria e Sardegna; l'unico indicatore positivo è quello relativo alla demografia, mentre conquistiamo la maglia nera per ambiente ed economia. Ed è in flessione anche il quadro relativo al lavoro, alla governance, all'istruzione e alla salute". Questo il commento della portavoce dell'opposizione di centrodestra in Consiglio regionale, Fiammetta Modena, sulle "pagelle" che il quotidiano economico di Confindustria assegna alle Regioni italiane in merito agli indicatori dell'Agenda di Lisbona 2000-2010, comprendente i dati relativi alle grandi aree macrotematiche quali economia, ambiente, lavoro, istruzione, salute, demografia, credito e governance. "Il dato drammatico - prosegue Modena - è che ci troviamo collocati ormai fra le regioni del Sud, a riprova che quando il centrodestra chiede con forza un cambio di passo perché stiamo scivolando sempre più lontani dalle regioni del Centro Nord, non fa denunce strumentali". "Nell'articolo di fondo del Sole 24 ore a firma di Aldo Bonomi - continua - si legge testualmente che 'meraviglia il dato dell'Umbria, che si discosta di poco dagli ultimi'. A noi, purtroppo, questa analisi non meraviglia affatto: è il frutto dell'irresponsabilità del centrosinistra, capace solo di auto-incensarsi e di nascondere i problemi reali della nostra regione".



AGOSTO  
**'10**

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA  
IL NUMERO 199 DI "TELECRU", NOTIZIA-  
RIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIO-  
NALE DELL'UMBRIA - REPLICA DELLO SPE-  
CIALE "40° REGIONE UMBRIA"**

Perugia, 3 agosto 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito [www.telecru.it](http://www.telecru.it), con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Questa 199esima puntata contiene la replica dello Speciale "40° REGIONE UMBRIA" dedicato alla cerimonia celebrativa svoltasi nella Sala dei Notari di Palazzo dei Priori a Perugia, martedì 20 luglio 2010, della prima seduta del Consiglio regionale dell'Umbria, che avvenne il 20 luglio del 1970. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, martedì 10 agosto ore 21, giovedì 12 agosto ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 7 agosto ore 20.20, martedì 10 agosto ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 4 agosto ore 20.00, giovedì 5 agosto ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 4 agosto ore 19.35, domenica 8 agosto ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 5 agosto ore 13.30, venerdì 6 agosto ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 5 agosto ore 21.30, venerdì 6 agosto ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 4 agosto ore 18.00, venerdì 6 agosto ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 4 agosto ore 20.30, giovedì 5 agosto ore 14.30; Trg giovedì 5 agosto ore 22.45, venerdì 6 agosto ore 13.00.



AGOSTO  
**'10****NUOVO OSPEDALE DI PANTALLA: "UN INVESTIMENTO PIÙ CHE REMUNERATIVO IN TERMINI ECONOMICI E SOCIALI" - CHIACCHIERONI (PD) TORNA A SOLLECITARE UN INTERVENTO SULLA VIABILITÀ DI ACCESSO ALLA STRUTTURA SANITARIA**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni torna a sollecitare un intervento sulla viabilità di accesso al nuovo ospedale di Todi - Marsciano. Chiacchieroni, dopo l'interrogazione presentata alla Giunta, sottolinea i benefici di nuove vie di comunicazione che permettano una più agevole connessione di Marsciano, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio e San Venanzo con l'ospedale di Pantalla.*

Perugia, 2 agosto 2010 - "La Giunta regionale ha promosso un sopralluogo, svoltosi lo scorso 23 luglio, presso il nuovo ospedale di Pantalla, esponendo una progettualità che risolve però solo l'accesso dalla E 45: una soluzione importante ma non esaustiva delle problematiche sollevate". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni, ricordando l'interrogazione già presentata in merito ai collegamenti viari tra il nuovo ospedale unico di Todi - Marsciano e le città della media valle del Tevere. "Ritengo - spiega Chiacchieroni - che sia il tavolo che le soluzioni adottate siano già un buon risultato e un buon lavoro. A tutto ciò va però aggiunta la viabilità necessaria per servire il territorio sul lato destro della media valle del Tevere: Marsciano, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio, San Venanzo". Secondo il consigliere del Partito democratico sarebbero necessari un raccordo stradale e un ponte sul fiume Tevere, che rappresenterebbe "un investimento più che remunerativo in termini economici e sociali". Una infrastruttura che agevolerebbe la viabilità e che sarebbe sostenuta da una serie di considerazioni: "questo raccordo viario e le necessarie strutture quali il ponte sul Tevere e i collegamenti stradali nel sito della "Barca di Piedicolle" o di Pantalla (in base alla scelta tecnica che verrà effettuata) erano previste nell'accordo sull'ospedale unico del 2001 e sono state ribadite nell'accordo del febbraio 2010, stipulato tra l'Amministrazione comunale di Marsciano, la Regione Umbria e la Provincia di Perugia. Grazie ad esse si potrebbe rendere più coeso tutto il territorio, facilitando gli interventi di emergenza come quelli del 118. Il collegamento diretto fra i centri della media valle del Tevere e il nuovo ospedale di Pantalla permetterebbe alla struttura ospedaliera di acquisire nuova utenza, mentre senza collegamenti la perderebbe a favore del "S. Maria della Misericordia" di Perugia, un ospedale che già lamenta problemi per questioni di letti e spazi". A tutto questo, Chiacchieroni aggiunge che "il costo delle opere sarebbe relativamente modesto a fronte di interventi ben più costosi, anche se necessari, nei quali la Regione è impegnata. È inoltre prassi nella storia dell'uomo che, dove c'erano barche o passerelle, siano realizzati ponti: questo è un ca-

so classico che viene a crearsi oggi per l'ospedale di Pantalla e i territori della media valle del Tevere. La strada e il ponte sul Tevere permetteranno di rendere immediato il collegamento tra la Ferrovia centrale umbra e il nuovo ospedale, attraverso dei pulmini che in 5 minuti potrebbero raggiungere la stazione di Marsciano, rendere sempre più attuale il ruolo di metropolitana di superficie della ferrovia regionale e mettere al centro della tratta Fcu il nuovo ospedale unico di Marsciano e Todi".

**"POSIZIONAMENTO PIASTRA LOGISTICA E TRACCIATO E78 ERRORI STRATEGICI PER IL FUTURO DELL'ALTOTEVERE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, critica le scelte urbanistiche operate dalle amministrazioni comunali di Città di Castello e San Giustino in riferimento alla Piastra logistica dell'Altotevere ed alla viabilità di collegamento: "Scelto un tracciato irrazionale - afferma - solo per rimediare all'obbrobrio progettuale della Piastra logistica. Cerbara, Selci e Lama sacrificate sull'altare della Piastra".*

Perugia, 4 agosto 2010 - "Assomiglia sempre più ad una farsa, una storia che non ha più fine. Dopo i proclami vittoriosi degli amministratori locali per l'assegnazione dei lavori della Piastra logistica ad un'impresa di fuori regione, con il caldo estivo sembrano assopirsi gli animi di chi gridava al successo per l'annuncio dell'avvio dei lavori della futura Piastra logistica dell'Altotevere. Solo ora, quando è impossibile tornare indietro, in molti tornano con i piedi per terra e si accorgono del danno che subiranno le prospettive di sviluppo della Valtiberina". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, interviene sul futuro urbanistico di Città di Castello e sulle scelte sbagliate delle due amministrazioni comunali. "Dopo aver sostenuto in ogni sede che per il centro intermodale dell'Altotevere non era necessario il collegamento ferroviario - aggiunge Dottorini - nel nuovo Piano regolatore della città si prevede la realizzazione di un nuovo asse ferroviario che attraversa la E45 in trincea per collegarsi alla Piastra logistica. Denari gettati al vento che potevano essere risparmiati solo che si fosse avuta l'umiltà di ammettere il grave errore progettuale e strategico di un Polo logistico che non prevede l'interscambio ferro-gomma. E' per rimediare a questo loro obbrobrio progettuale e logistico che le amministrazioni di Città di Castello e San Giustino hanno chiesto di far transitare la E78 a ridosso degli abitati di Cerbara, Selci e Lama, in modo da intercettare il sito di un'opera, la piastra logistica, che solo oggi si ammette essere frutto di scelte miopi e prive di strategia. A nulla sono valse le nostre proposte di far realizzare uno studio tecnico che mettesse a confronto tut-



AGOSTO  
**'10**

te le ipotesi possibili di tracciato per la E78, compresa quella di alcuni noti e stimati tecnici locali. Quello scelto è un tracciato irrazionale, individuato soltanto per rimediare all'errore della Piastra logistica. A essere danneggiata sarà l'intera vallata, gli abitati di Cerbara, Selci e Lama subiranno una ferita insanabile, sacrificati sull'altare della Piastra". "In un momento di crisi occupazionale come quello che stiamo attraversando - conclude il presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni - è amaro constatare come l'Altotevere perda ancora un'occasione per dare slancio alle proprie potenzialità imprenditoriali, rimanendo succube di logiche dettate da esigenze extraterritoriali e dovendo fare i conti per giunta con la beffa di lavori che verranno realizzati da società che poco o nulla hanno a che vedere con il nostro tessuto economico, compromettendo così anche quei benefici occupazionali per l'Altotevere tanto sbandierati da tutti".



AGOSTO  
**'10****"L'OPPORTUNITA' DI SEGUIRE LE PROPRIE ASPIRAZIONI DEVE ESSERE UNIVERSALISTICA" - SMACCHI (PD) SULLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA SCOLASTICA**

*Esprimendo un giudizio positivo sulla programmazione dell'offerta scolastica redatta dalla Giunta, il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) punta il dito contro i tagli operati dal Governo sulla scuola pubblica, per ribadire che essa è "un investimento sul nostro futuro e su quello dei nostri figli".*

Perugia, 2 agosto 2010 - "Bene la proposta della Giunta, discussa e partecipata, sull'offerta formativa scolastica. No ai tagli che colpiscono soprattutto chi vive nelle zone svantaggiate. In Umbria nel 2010 ci saranno 2.000 studenti in più e si riducono classi, servizi e personale. Abbiamo il dovere di non essere complici del tentativo di smantellare il sistema scolastico di cui risentiranno soprattutto quei cittadini che vivono nelle zone montane. Garantire il diritto allo studio significa dare a tutti le stesse possibilità materiali, così che si possa rivalutare in maniera efficace il merito". Questo il giudizio di Andrea Smacchi (PD) sulla programmazione territoriale dell'offerta formativa per la scuola secondaria operata dalla Giunta regionale. "Il piano che approveremo - afferma Smacchi - avrà i suoi effetti dal 1° settembre 2011 ed è anche diretta conseguenza della legge 6 agosto 2008 numero 133, la cosiddetta 'legge Brunetta'. In particolare a quanto previsto dall'art. 64, comma 4, riguardo al contenimento della spesa ed a quanto previsto al comma 2 dello stesso articolo che prevede la riduzione del 17 per cento, della consistenza numerica dalla dotazione organica determinata per l'anno scolastico 2007/2008, del personale tecnico, del personale amministrativo e di quello ausiliario. Per tali categorie la riduzione complessiva triennale nazionale sarà di 44mila 500 posti di lavoro e più precisamente: 700 direttori dei servizi generali ed amministrativi, 8mila 500 amministrativi, 3mila 100 tecnici di laboratorio, 32mila 200 collaboratori scolastici. In Umbria si perderanno nel triennio 2009-2012 circa 754 unità di personale non docente e 313 unità di personale docente di tutti i gradi per il solo anno scolastico 2009/2010". "Da un'indagine svolta personalmente sul territorio - prosegue - ho avuto modo di conoscere la situazione drammatica delle segreterie amministrative: mancano i fondi per pagare le supplenze temporanee, per le fotocopie, per l'acquisto del materiale e per le esercitazioni di laboratorio. La Regione Umbria si è già espressa ufficialmente, in data 12 maggio 2009, contro la perdita di posti di lavoro, la diminuzione del numero delle classi e del tempo, il taglio delle risorse finanziarie, la riduzione dei servizi a scapito delle famiglie e degli studenti. Il 15 luglio 2010 sono entrati in vigore i regolamenti ministeriali di riordino dell'istruzione liceale, tecnica e professionale. Se si vuole parlare di

green economy, di metalmeccanica, di meccatronica, si devono promuovere e supportare i diplomi che portano alle lauree tecnico-scientifiche, coerentemente anche alle linee programmatiche della Giunta regionale ed alle realtà produttive del nostro territorio". "La scuola - conclude - è deputata alla formazione, all'acculturamento, ha un 'utile' che è difficile misurare, validare e valutare. E' un investimento sul nostro futuro e sul futuro dei nostri figli, che per fruttare ha bisogno del supporto economico e del supporto delle istituzioni, alle quali spetta il compito di farla stare al passo coi tempi, senza spingerla, a mio giudizio, verso una logica aziendalista".



AGOSTO  
**'10**



**RISCHIO CHIUSURA TRIBUNALE DI GUBBIO: "SVILIREBBE UN TERRITORIO CHE SI IMPEGNA PER USCIRE DALLA MARGINALITÀ" – NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 2 agosto 2010 - Il consigliere regionale del PD Andrea Smacchi interviene contro l'ipotesi di chiusura della sede del Tribunale di Gubbio esprimendo "la viva preoccupazione che ciò comporti il trasferimento di tutti i fascicoli presso la sede centrale di Perugia. Questo provvedimento - secondo Smacchi - svilirebbe un territorio comprensoriale che comprende una ampia fascia appenninica e che si sta impegnando per emergere dalla sua condizione di marginalità. La sede di Gubbio - continua - rappresenta un punto di riferimento molto importante, dato che la difficile viabilità e lontananza con Perugia rende complicato raggiungerla". "Positiva e tempestiva è dunque l'interrogazione dell'onorevole Gianpiero Bocci - conclude Smacchi - che chiede al ministro della Giustizia Alfano di assicurare la permanenza e l'effettiva operatività del Tribunale della città. Restiamo in attesa della risposta del ministro, che si è guardato bene dall'accorpate o sopprimere sezioni di tribunale site in territori e Comuni ben più piccoli di quello di Gubbio. Ritengo che servizi decentrati, come quello del Tribunale, non possono essere considerati dei balzelli inutili e costosi anzi, sarebbe opportuno potenziarli per farli funzionare meglio e renderli più rispondenti alle esigenze ed alle aspettative dei cittadini".

**"A PROPOSITO DELL'ULTIMA 'BRAMBILLATA'" – NOTA DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 6 agosto 2010 - "Davvero antipatiche e fuori luogo le esternazioni del ministro Brambilla che senza affatto cognizione di causa scambia le corride con i pali e mostrando una preoccupante confusione si erge paladina delle oche e difensore di asini e cavalli". La dichiarazione è del consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc), che aggiunge: "Le rievocazioni storiche diffuse nella nostra regione, sono cresciute negli anni grazie al contributo volontario di molte persone che hanno dedicato particolare impegno alla realizzazione di tali eventi e in modo particolare alla cura degli animali coinvolti, che vengono custoditi e trattati, è il caso di dirlo, anche meglio degli uomini". "Non è dunque possibile - afferma Monacelli - accettare che, con eccessiva sufficienza e altrettanta ignoranza sulla materia, vengano messe in discussione o addirittura sbeffeggiate, dall'ultima 'brambillata' di mezza estate, le tradizioni culturali o le rievocazioni storiche che costituiscono un eccellente veicolo promozionale per l'Umbria e l'intero Paese. Proprio per le ricadute turistiche ed economiche di tali eventi - conclude - sarebbe il caso che il ministro prima di parlare approfondisca di più ... oppure ...lasci perdere".

**"ABBATTERE I COSTI DELLA P.A. MANDANDO IN PENSIONE I DIPENDENTI DELLA RE-**

**GIONE SESSANTENNI E CON 40 ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA" – INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)**

Perugia, 27 agosto 2010 - Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) interroga la Giunta per conoscere "come intende procedere nei confronti del personale regionale al raggiungimento dell'anzianità contributiva di 40 anni e dell'età anagrafica di 60 anni e se intende procedere d'ufficio per il collocamento a riposo del personale, con forte abbattimento dei costi per l'amministrazione, oppure intende concedere la deroga; nel caso in cui si intenda concedere deroghe, si chiedono le motivazioni". Monni fa riferimento all'articolo 6 della legge regionale numero 14 del 16 ottobre 2008 e alla delibera di Giunta numero 1685 del 1 dicembre 2008, concernente "Linee guida e criteri per l'attuazione dell'articolo 6 della legge medesima", dove vengono individuati gli indirizzi da seguire per il collocamento a riposo d'ufficio del personale.

**"INSERIRE LE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA NELLO STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA E IN QUELLO DEI COMUNI" – LIGNANI MARCHESANI (PDL): "DAL TERRITORIO LE RISPOSTE ALLE AFFERMAZIONI DI GHEDDAFI"**

*Il vicepresidente del Consiglio regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) replica alle affermazioni del leader libico Gheddafi sulla religione islamica come religione di tutta l'Europa "che - sostiene - necessitano di una risposta chiara e ferma da parte del governo italiano". Secondo Lignani anche dalla nostra Regione, che sta ricostituendo la Commissione Statuto e regolamento, deve arrivare una risposta che può concretizzarsi nell'inserimento nell'articolo 1 del nuovo testo delle radici cristiane.*

Perugia, 30 agosto 2010 - "Le deliranti affermazioni del leader libico Gheddafi vanno al di là del semplice folclore e necessitano di una risposta chiara e ferma da parte del Governo italiano. L'identità di un Popolo non ha prezzo e non c'è affare economico che tenga di fronte a una minaccia che è assai più concreta di quanto non si pensi". E' il giudizio del vicepresidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Andrea Lignani Marchesani (Pdl), su quanto affermato dal leader libico a Roma. "Non è questa la sede - continua Lignani - per ricordare quanto di buono ha fatto l'Italia in Libia e sulla persecuzione avuta dai nostri connazionali: di certo mai l'Italia, anche nel periodo coloniale, si è sognata di ingerire negli affari religiosi e nelle identità dei popoli dell'altra sponda del Mediterraneo. Il laicismo preconizzato della sinistra umbra, che si ostina a chiamare semplicemente Francesco e Benedetto i Santi patroni d'Italia e d'Europa, deve lasciare il posto ad una riflessione consapevole che nulla ha di confessionale. Inserire nelle Carte fondamentali della Regione e dei Comuni umbri le radici cristiane



AGOSTO  
**'10**

dell'Europa sarebbe la migliore risposta ai tentativi, quelli sì confessionali, di certo Islam e magari anche ad un Governo italiano, che esita a prendere nette distanze. L'occasione della ricostituzione della Commissione Statuto e Regolamento non può dunque perdersi solo in questioni di natura elettorale o procedurale, ma può essere l'inizio di un serio dibattito in una Regione in cui i bambini extracomunitari della scuola primaria superano ormai il 10 per cento e portare all'inserimento nell'articolo 1 delle sopra ricordate radici cristiane". "Nessuno vuole uno scontro di civiltà - conclude il vicepresidente del Consiglio regionale - ma occorre la consapevolezza che una vera integrazione si ha quando identità forti si confrontano e non quando tutto si perde nel brodo indistinto della globalizzazione. Non lo afferma il modesto sottoscritto ma ce lo insegna la Storia con gli esempi fulgidi di Roma e di Federico II e, per quanto riguarda l'Umbria, i sopra ricordati San Francesco e San Benedetto".

**"IL SENTIERO DI FRANCESCO": IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA PARTECIPERÀ AL PELLEGRINAGGIO - EROS BREGA: "OCCASIONE PER RISCOPRIRE LA LEZIONE DI VITA DI SAN FRANCESCO"**

Perugia, 30 agosto 2010 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, parteciperà mercoledì 1° settembre al primo dei tre giorni di pellegrinaggio "Il Sentiero di Francesco", l'iniziativa promossa dalle diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e Gubbio d'intesa con le famiglie francescane. "Un'occasione - ha detto Brega - per riscoprire la lezione di vita di San Francesco, ossia l'impegno per la ricerca della pace, la salvaguardia della natura, la promozione del dialogo tra tutti gli uomini". La marcia, che ripercorre i luoghi del primo pellegrinaggio di San Francesco quando si spogliò dei beni materiali per seguire la fede, partirà alle 8.30 dal vescovado di Assisi per concludersi, nella prima giornata di cammino, a Valfabbrica. Il pellegrinaggio terminerà venerdì 3 settembre a Gubbio.

**"UN'ENTRATA A GAMBA TESA NELLA NOSTRA CULTURA CRISTIANA PLURISECOLARE" - MONACELLI (UDC) CONTRO L'AUSPICIO DI GHEDDAFI PER L'ISLAMIZZAZIONE DELL'EUROPA**

*Il capogruppo e portavoce dell'Udc, Sandra Monacelli interviene sulle affermazioni di ieri, a Roma, del leader libico Gheddafi sulla "islamizzazione totale dell'Europa". L'esponente centrista condanna "questa entrata a gamba tesa nella nostra cultura cristiana plurisecolare, che la stessa istituzione europea va progressivamente dimenticando". Per Monacelli "L'imbarazzo del Governo Italiano dimostra ancora una volta come l'inerzia dell'Occidente sia il segnale di resa a*

*questo tipo di deliranti offensive. L'auspicio - dice - è che dalla nostra Umbria, cuore spirituale di un'Italia ben radicata nella tradizione e nei valori del Cattolicesimo, possa partire un segnale forte di difesa delle nostre radici".*

Perugia, 30 agosto 2010 - "Come se non bastasse lo sfarzo ostentato dal colonnello Gheddafi e il lusso imposto all'organizzazione della sua visita, decisamente fuori luogo in un momento così critico per tante famiglie italiane, il leader libico ha voluto regalarci anche una delle sue perle di saggezza, auspicando l'islamizzazione totale dell'Europa". Così il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli sulle affermazioni di ieri del leader libico Gheddafi. "Non possiamo che condannare questa entrata a gamba tesa nella nostra cultura cristiana plurisecolare, che la stessa istituzione europea va progressivamente dimenticando. L'eventuale ingresso della Turchia nell'Unione Europea - osserva Monacelli - sarebbe l'ennesimo segnale in tal senso, e non è un caso che Gheddafi abbia individuato proprio in questo passaggio lo snodo per la totale conversione del vecchio continente all'Islam. L'imbarazzo del Governo Italiano, - continua - come già in altre occasioni, dimostra ancora una volta come l'inerzia dell'Occidente sia il segnale di resa a questo tipo di deliranti offensive". Per il capogruppo Udc, "quando in virtù di un malinteso laicismo si liquida l'identità di una comunità, e nelle sue carte fondamentali vengono negate le radici cristiane, può persino paradossalmente accadere, come in queste ore, che la religione di un popolo e la sua civiltà siano sbeffeggiate con tanta leggerezza". Monacelli auspica che "dalla nostra Umbria, cuore spirituale di un'Italia ben radicata nella tradizione e nei valori del Cattolicesimo, possa partire un segnale forte di difesa delle nostre radici. Indichiamo chiaramente San Francesco e San Benedetto, simboli di quella cultura cristiana da loro vissuta e tramandata nella nostra terra, quale riferimento posto a fondamento della nostra Regione, recuperando la clamorosa omissione - conclude l'esponente centrista - che rende anche il nostro Statuto un esempio di quell'imbarazzante debolezza occidentale, che fa parlare con timore e reticenza di ciò di cui invece dovremmo andar fieri!".



AGOSTO  
**'10****OSPEDALE DI BRANCA: "UN PRESIDIO AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ. OPPORTUNO UN RIEQUILIBRIO DELLE RISORSE FINANZIARIE E DELLE RISORSE UMANE FRA I VARI OSPEDALI DELLA ASL N. 1" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 5 agosto 2010 - Il consigliere regionale del Pd, Andrea Smacchi, interviene sulle condizioni di operatività dell'ospedale comprensoriale dell'Alto Chiascio: "i 55 mila mq del nosocomio sono al servizio di 60 mila persone: dal 1997, anno del protocollo di intesa per lo studio di fattibilità, al 2004, anno della posa della prima pietra fino ad arrivare al vero e proprio allestimento dei servizi offerti si è realizzato quello che sembrava un 'Sogno'. E' bene ricordare come persone del calibro della ex presidente della Giunta regionale Maria Rita Lorenzetti, l'ex assessore alla Sanità Rosi, il rimpianto Sindaco di Gualdo Tadino Rolando Pinacoli e l'ex Sindaco di Gubbio Ubaldo Corazzi abbiano profuso ogni sforzo a tutti i livelli per poter portare a termine l'impegno promesso. Il nuovo direttore generale dott. Duca Emilio, nominato nel 2009, sta portando avanti un'ottima gestione cercando di coniugare l'eccellenza delle prestazioni erogate alla necessità di mettere in rete i servizi al fine di perseguire l'omogeneità delle prestazioni nei vari territori evitando al tempo stesso duplicazioni". "Da settembre - continua Smacchi - probabilmente sarà attivato un servizio di 118 h12 a Gubbio, occorrerà monitorarlo per capire se questo servizio sarà in grado di ridurre i tempi di intervento adeguandoli a quelli previsti dalla normativa nazionale anche in caso di codice rosso. La Asl 1 ha circa il 13 per cento di emigrazione dei propri assistiti verso altre Asl (Fabriano, Veneto, Perugia, Emilia Romagna), è necessario quindi adeguare e potenziare a Branca quei servizi (Urologia, Chirurgia, Ortopedia, Otorino, Pediatria) per poter effettivamente raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano strategico. Per questo ci vuole anche uno scatto culturale che porti i cittadini in primis a credere nell'alta qualità dei servizi erogati e orgogliosamente rivendicarne l'appartenenza. In questo modo si potrebbe anche incidere significativamente su quel 40 per cento di prestazioni che, a livello regionale non vengono effettuate. Con il completamento della E78 Perugia - Ancona il nosocomio di Branca, che si trova in uno svincolo della nuova direttrice, diventerà facilmente raggiungibile sia dal Perugia che dalle zone confinanti della Regione Marche, già oggi il tempo necessario per arrivare da Via Palermo (Perugia) a Branca è di 50 minuti lo stesso tempo necessario ad arrivare, ad esempio, all'ospedale di Umbertide, con la nuova arteria il tempo sarà dimezzato". Smacchi evidenzia che "data l'importanza ed i notevoli investimenti iniziali fatti su Branca, occorre ora un riequilibrio delle risorse finanziarie e delle risorse umane fra i vari Ospedali della Asl 1 che consenta da un lato di tutelare i presidi al servizio del territorio, dall'altro di porre materialmente in atto i concetti

di servizio universalistico e solidaristico ai quali la Regione Umbria si è sempre ispirata evitando, al tempo stesso, prese di posizione anacronistiche come quella sulla questione del punto nascita che radicalizzano il campanilismo. L'auspicio è che tutte le strutture che fanno parte dell'ottimo sistema sanitario umbro possano pariteticamente contribuire al raggiungimento del risultato finale che parla di una buona sanità e di un' eccellente prevenzione a difesa della vita".

**PSICHIATRIA: "GRAVI RITARDI NEL TRASFERIMENTO DEL 'REPARTINO': SALUTE MENTALE CENERENTOLA DELLA SANITÀ UMBRA?" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV)**

*Con una interrogazione all'assessore alla Sanità della Regione Umbria, il capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, chiede di conoscere le ragioni per le quali non è stato ancora effettuato il trasferimento del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, più noto come "Repartino", presso l'ospedale di Perugia a Sant'Andrea delle Fratte.*

Perugia, 9 agosto 2010 - "La Giunta regionale deve spiegare come mai, nonostante gli impegni reiterati, anche propagati a mezzo stampa dalle diverse amministrazioni regionali, non è stato ancora operato il trasferimento del cosiddetto 'Repartino' presso il Silvestrini, così come previsto sin dal Piano sanitario 1999-2001. Occorre che le istituzioni diano una risposta immediata, non sono più tollerabili rinvii da parte della Azienda ospedaliera nella individuazione degli spazi da dedicare a tale reparto. La salute mentale non può diventare la Cenerentola della sanità umbra". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale, annuncia di aver presentato un'interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede di conoscere quali siano i provvedimenti che la Regione intende attuare per risolvere in tempi brevi il problema del mancato trasferimento del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, meglio conosciuto come "Repartino", presso l'Ospedale Santa Maria della Misericordia. "E' una situazione - spiega l'esponente dell'Italia dei Valori - che non può reggere a lungo e che rischia di avere ripercussioni sulla tenuta del sistema, soprattutto tenendo conto del forte aumento dei disturbi psichici e dell'affievolirsi delle risposte dei servizi territoriali. In gioco c'è una reputazione che i servizi psichiatrici dell'Umbria si sono guadagnati sul campo, rappresentando per molti anni un modello che ha fatto scuola in Italia e in Europa ed ha anticipato gli stessi principi innovatori della legge Basaglia. La mancata ubicazione di questo servizio all'interno dell'ospedale di Perugia impedisce di garantire ai pazienti un adeguato ed equo accesso alle cure sanitarie e, allo stesso tempo, non consente una reale integrazione in caso di emergenze psichia-



AGOSTO  
**'10**

triche. Tale situazione, che si protrae ormai da troppo tempo, comporta anche un aggravio di spese per la manutenzione e la messa in sicurezza degli spazi attuali e per il personale medico ed infermieristico, costretto a doppi turni di guardia per garantire la presenza in ambedue i luoghi. Un carico di lavoro che va a ricadere su servizi territoriali già in forte sofferenza per la contrazione di risorse di personale". "Gli standard nazionali parlano di un posto letto ogni 10mila abitanti. In Umbria il rapporto è pressappoco di un posto letto ogni 30mila abitanti. Per questo viene ancora più grave che non si provveda a rendere almeno funzionali i servizi previsti. Con la nostra interrogazione - conclude Dottorini - chiediamo che la Giunta regionale ci spieghi i motivi che hanno provocato una così grave inadempienza rispetto a quanto previsto dai Piani sanitari regionali e quali provvedimenti intende prendere affinché si proceda in tempi brevi al trasferimento e ad una integrazione completa del Servizio psichiatrico sia nell'ambito del Dipartimento di salute mentale che all'interno dell'Azienda ospedaliera".

**"LA NUOVA STRUTTURA DI PANTALLA DOVRÀ COLLABORARE CON L'EX SILVESTRINI PER ATTIVITÀ SPECIALISTICHE E RIORGANIZZARE, PER UN TERRITORIO PIÙ VASTO, IL SERVIZIO DEL 118" - BUCONI (SOCIALISTI) SUL NUOVO OSPEDALE**

*Il consigliere regionale Massimo Buconi (socialisti riformisti) interviene sulla prossima apertura dell'ospedale unico della Media Valle del Tevere, sollecitando un chiarimento circa quali "servizi verranno erogati nella nuova struttura, come inserire il nuovo ospedale nella rete ospedaliera regionale, quali professionisti impegnare e come organizzare il 118".*

Perugia, 10 agosto 2010 - "Le problematiche connesse alla viabilità ed ai collegamenti del nuovo ospedale rappresentano una questione urgente e l'iniziativa di coordinamento assunta dalla Regione Umbria è stata positiva, permettendo di individuare rapidamente una soluzione. Ma è necessario concentrare l'attenzione sull'aspetto primario della questione: quali servizi verranno erogati nella nuova struttura, come inserire il nuovo ospedale nella rete ospedaliera regionale specialmente alla luce delle diminuite risorse, quali professionisti impegnare, come organizzare il nuovo 118". Lo afferma il capogruppo regionale dei Socialisti riformisti Massimo Buconi. Secondo il consigliere regionale è necessario "riflettere sul fatto che nel nuovo ospedale di Pantalla di Todì si debba dare risposta alle patologie caratterizzanti l'utenza del territorio di riferimento di questa struttura: al suo interno dovrà essere allocato l'ormai sempre più indispensabile 'ospedale di distretto', che permetta al medico di base di seguire quei malati lungodegenti affetti da patologie non gestibili in ambiente domestico. La presenza

di cinque sale operatorie e di diagnostica avanzata dovrà farlo concorrere a supportare attività specialistiche in collaborazione con il 'Santa Maria della Misericordia' di Perugia, mentre la dislocazione in un unico punto del 118 dovrà necessariamente prevedere un ripensamento del modello organizzativo che garantisca accettabili tempi di intervento su tutto il territorio". Buconi evidenzia che "in questa fase delicata, prossima al trasferimento delle due attuali strutture ospedaliere, si inserisce il pensionamento del Primario chirurgo Carloni (importante riferimento in fatto di competenza urologica) e del Primario radiologo Servoli. Una soluzione transitoria che garantisca una continuità in questa fase delicata è auspicabile - conclude Buconi - ma è indispensabile procedere quanto prima alla copertura di queste strutture complesse con soluzioni adeguate e non di ripiego, o ancor peggio con soluzioni a scavalco tra più presidi che creerebbero soltanto incertezze. Visto che nella nuova struttura di Pantalla entrerà in funzione anche una risonanza magnetica nucleare, occorrerà individuare una figura professionale di alto profilo che possa garantire la piena funzionalità e la resa dell'investimento, mentre una riflessione sarà necessaria sull'organizzazione del punto nascita che, a giudicare dal numero dei nati, ha fatto registrare un indebolimento in questi ultimi anni".

**PSICHIATRIA: "SUL MANCATO TRASFERIMENTO DEL 'REPARTINO' AL 'SILVESTRINI' INDIVIDUARE RESPONSABILITÀ" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE UN PRONUNCIAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, definisce, "inconcepibile" il ritardo relativo al mancato trasferimento del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, meglio conosciuto come 'Repartino', all'ospedale Silvestrini di Perugia. Per questo, l'esponente dell'Idv, chiede un pronunciamento e impegni precisi da parte della Giunta regionale. "Se qualcuno avesse nostalgia dei vecchi manicomi - osserva Dottorini - sarebbe un tradimento della riforma 'Basaglia' e delle ragioni stesse della nostra convivenza civile".*

Perugia, 26 agosto 2010 - "Sul mancato trasferimento del 'Repartino' al Silvestrini ci aspettiamo che vengano individuate responsabilità politiche e assunti impegni precisi. Non è pensabile che l'Umbria si rassegni a vedere riproposta l'immagine di una struttura manicomiale a oltre trent'anni dalla riforma Basaglia. Sarebbe un tradimento delle ragioni stesse della nostra convivenza civile". Così Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori, che torna a chiedere un pronunciamento della Giunta regionale in merito al mancato trasferimento del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, meglio conosciuto come 'Repartino', all'ospedale Silvestrini di Perugia. Dottorini, che su questo argomento, nelle settimane scor-



AGOSTO  
**'10**

se, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale, chiede di "conoscere i motivi reali di questo ritardo inconcepibile e che qualcuno individuasse finalmente qualche responsabilità, magari indicando chi si oppone a questo atto dovuto". Il capogruppo dell'Idv chiede, quindi, "dove sono finite le promesse reiterate dell'ex assessore regionale alla sanità Maurizio Rosi e come sia possibile continuare a disattendere Piani sanitari regionali e impegni sanciti a più riprese. Forse - sottolinea - è giunto anche il momento di chiedere conto alla classe dirigente della sanità locale, a iniziare dal direttore dell'azienda ospedaliera Orlandi, del proprio operato e di questa grave inadempienza, sempre che il governo regionale ne abbia la forza e la volontà". Per Dottorini "è impensabile ritardare ancora una decisione in proposito, costringendo utenti e operatori a un altro inverno in una struttura che non ci risulta rispondere ai parametri minimi di sicurezza, con infissi e dispositivi fuori norma e con condizioni operative al livello di guardia. Il Repartino non è un reparto qualsiasi, - spiega - perché a quel servizio vengono destinati i casi acuti, non trattabili altrove. Lì vengono effettuati i trattamenti sanitari obbligatori, decisi da commissioni miste di medici, amministratori locali e magistrati. Abbiamo a che fare quindi con pazienti deboli e affetti il più delle volte da patologie gravi. E questo del Repartino - fa notare - è soltanto l'aspetto più evidente di una volontà politica che stenta a recuperare le ragioni di civiltà che avevano animato la riforma Basaglia". Dottorini ricorda come, "i Centri di salute mentale hanno subito negli anni una drastica riduzione del personale e i pensionamenti non trovano ricambio. Tutto questo - osserva - porta a un indebolimento della capacità di tutela dei diritti del malato mentale che la nostra regione non può accettare. E' urgente sapere - conclude Dottorini - quali provvedimenti intende prendere la Giunta regionale affinché si proceda in tempi brevi al trasferimento e ad una integrazione completa del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura del Dipartimento di salute mentale della Ausl n.2 all'interno dell'Azienda ospedaliera di Perugia, in ottemperanza alle leggi dello Stato".



AGOSTO  
**'10**

**CARCERI: "A CAPANNE SOVRAFFOLLAMENTO DI DETENUTI E POLIZIA PENITENZIARIA SOTTO ORGANICO" - SOPRALLUOGO DEL CONSIGLIERE MONNI (PDL)**

Perugia, 6 agosto 2010 - "Nel carcere di Capanne vi sono 567 detenuti di cui 86 donne, 3 delle quali detenute con prole, e 14 detenuti in stato di semilibertà, a fronte di una capienza tollerabile di sole 506 unità, 64 per quanto riguarda la sezione femminile. Una situazione di sovraffollamento complicata da gestire, soprattutto per le ridotte risorse organiche di polizia penitenziaria, che sono alle prese con il problema della sicurezza ma anche con la disperazione, la depressione e le difficoltà di comunicazione fra i diversi usi e costumi delle oltre 30 etnie differenti presenti all'interno dell'istituto.

Nonostante ciò, un meritato elogio ed apprezzamento deve essere rivolto a tutto il personale di Polizia penitenziaria che con impegno e dedizione, spesso mettendo anche a repentaglio la propria incolumità, continua a portare avanti il proprio lavoro, sia pure in condizioni disagiate".

Questa la disamina del consigliere regionale del Pdl Massimo Monni, recatosi per un sopralluogo al carcere di Perugia al fine di verificare le condizioni di vita della popolazione detenuta. "Nonostante la struttura di Capanne risulti adeguata - prosegue - a quanto previsto dal nuovo regolamento penitenziario, con celle a norma, bagno e doccia in camera, acqua calda, il fatto che circa il 50 per cento della popolazione carceraria sia costituito da cittadini stranieri non permette di rendere vivibile il soggiorno in celle che sono di circa 26 metri quadri ed arrivano ad ospitare fino a 6 detenuti con letti a castello o materassi in terra, quindi al limite della decenza".

"In servizio - continua Monni - come forza presente di Polizia penitenziaria vi sono 246 unità, comprese 5 in servizio in missione, provenienti dalla scuole di Formazione e aggiornamento di Monastir ad Aversa, che finiranno il 30 settembre prossimo. Inoltre sono in forza 16 unità di Polizia penitenziaria, compreso il coordinatore, addetti al locale Nucleo traduzioni e piantonamenti. Tanto per approfondire a livello numerico il disagio del personale in servizio, si sottolinea che le traduzioni effettuate dal primo gennaio a tutt'oggi sono 683, con una movimentazione di 1449 detenuti tradotti. Il tutto ha reso necessario l'impiego di 2mila 608 unità di Polizia Penitenziaria. Un numero considerevole, che evidenzia senza mezzi termini il sotto organico del personale, costretto a turnazioni lavorative estenuanti e stressanti, con ore di lavoro straordinario proprio per la carenza di personale.

Ecco perché - conclude - sono da elogiare, così come coloro i quali, all'interno dell'Istituto, portano avanti mansioni di volontariato. Grazie a queste figure infatti i detenuti hanno la possibilità di seguire attività culturali, lezioni di canto, scolastiche, servizi di parrucchiera e barbiere. Infine va detto che il cappellano visita il carcere quasi quotidianamente".

**SITUAZIONE DETENUTI: "VENERDÌ VISITA ALL'ISTITUTO DI PENA DI GROSSETO ED ENTRO AGOSTO A QUELLI DI SPOLETO E TERNI" - MONNI (PDL) FAVOREVOLE ALL'INIZIATIVA BIPARTISAN DEI RADICALI ITALIANI, "FERRAGOSTO IN CARCERE"**

*Nel quadro della iniziativa promossa dai Radicali italiani "Ferragosto in carcere", per sensibilizzare opinione pubblica ed istituzioni sul sovraffollamento degli istituti di pena in Italia, il consigliere Massimo Monni (Pdl) annuncia una sua visita ufficiale al carcere di Grosseto il programma per venerdì 13 agosto e successivi sopralluoghi a Terni e Spoleto.*

Perugia, 11 agosto 2010 - Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) ha aderito alla iniziativa dei Radicali italiani "Ferragosto in carcere" e venerdì 13 agosto alle 10,00 farà visita ai detenuti dell'Istituto di pena di Grosseto. Lo stesso consigliere che ha già visitato il carcere perugino di Capanne ritiene giusto sacrificare un giorno di ferie per la nobile causa che da anni perseguono i Radicali e che è drammaticamente evidenziata non solo dall'eccessivo sovraffollamento, ma da 72 suicidi avutisi fra i detenuti nel 2009, ai quali si sono significativamente aggiunti quattro agenti di polizia carceraria che hanno scelto di togliersi la vita per le difficili condizioni in cui si trovano ad operare, così come ha fatto anche il direttore di un istituto di pena in Calabria. Dopo aver ricordato che alla iniziativa bipartisan dei Radicali hanno aderito nel 2009 ben 165 politici fra parlamentari e consiglieri regionali, Monni annuncia che subito dopo ferragosto farà visita anche alle carceri umbre di Terni e Spoleto per avere il quadro completo della situazione in cui si trovano tutti gli istituti di pena della regione.

**SICUREZZA SULLE STRADE: "INCONTRI SUL NUOVO CODICE, MANIFESTI E UNO SPOT SULLA GUIDA SICURA" - ROSI (PDL) ANNUNCIA INIZIATIVE**

Perugia, 24 agosto 2010 - "Divulgare in maniera capillare la riforma del Codice della strada, ormai divenuta legge, e farlo anche a livello locale, per far conoscere soprattutto ai giovani non solo il funzionamento del motore di una macchina ma anche le nuove norme in vigore, perché è un dovere della politica quello di contribuire ad estinguere il tragico fenomeno delle morti sulla strada". E' l'annuncio programmatico del consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) su uno dei temi che maggiormente la vedono impegnata, quello della sicurezza stradale (nello scorso mese di luglio ha tenuto incontri all'aperto insieme a rappresentanti dell'Associazione vittime della strada e dell'Automobil club umbro, ndr). Rosi annuncia una serie di iniziative che andranno dall'affissione di manifesti ad incontri pubblici, oltre alla divulgazione dei siti internet dove è possibile scaricare il nuovo Codice della strada.



AGOSTO  
10

Tra le iniziative anche un concorso aperto ai giovani avente come oggetto la realizzazione di uno "spot" sulla sicurezza stradale da far circolare in tutta la regione. "Il mio scopo si realizzerà anche se riuscissi a salvare una sola vita - aggiunge Rosi - e il mio obiettivo primario sarà quello di sensibilizzare tanto i giovani che l'opinione pubblica sulla necessità di conoscere le regole e saper cogliere il cambiamento nella politica, che a mio giudizio deve essere fatta - conclude - fra la gente e per la gente".

**SICUREZZA: "BENE IL PROGETTO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA 'LO STATO SIAMO NOI'" - PER SMACCHI (PD) "LA REGIONE DIA NUOVAMENTE VITA ALLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI"**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD), plaude al progetto 'Lo Stato siamo noi' di iniziativa della Provincia di Perugia perché, sottolinea, - "le Istituzioni devono tenere costantemente alta la guardia per difendere il territorio ed i cittadini da qualsiasi tentativo di inquinare la nostra cultura con quella mafiosa della paura e dell'omertà". Per Smacchi è necessario, quindi, dare di nuovo vita alla Commissione consiliare speciale contro le infiltrazioni mafiose, già istituita nella passata legislatura, perché rappresenta "un ottimo deterrente per prevenire il radicarsi di organizzazioni criminali nelle realtà produttive dell'Umbria e crea quelle sinergie fra Istituzioni pubbliche che tanto infastidiscono chi vuole trafficare nell'ombra".*

Perugia, 30 agosto 2010 - "Bene l'iniziativa del presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi e dell'assessore alle Politiche giovanili, Donatella Porzi per il progetto 'Lo Stato siamo noi'. Le Istituzioni devono tenere costantemente alta la guardia per difendere il territorio ed i cittadini da qualsiasi tentativo di inquinare la nostra cultura con quella mafiosa della paura e dell'omertà". E' quanto scrive, in una nota, il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) per il quale, "fare di Perugia un laboratorio nazionale sulla cultura della legalità ed istituire nuovamente, come già fatto nella precedente legislatura, la Commissione speciale consiliare contro le infiltrazioni mafiose sarebbe un ottimo deterrente per prevenire il radicarsi di organizzazioni criminali nelle realtà produttive dell'Umbria e creare quelle sinergie fra Istituzioni pubbliche che tanto infastidiscono chi vuole trafficare nell'ombra". "Sono convinto - aggiunge Smacchi - che l'azione unitaria delle forze politiche all'interno della Commissione, può costituire una barriera contro la malavita, rappresentando anche un supporto alla Magistratura, alle Forze dell'ordine ed alle Associazioni, che giornalmente si battono per diffondere la cultura della legalità e del rispetto delle regole civili". Secondo Smacchi, tutto ciò "consentirebbe inoltre di monitorare atten-

tamente settori della nostra realtà regionale, che muovono molti capitali, come la sanità, l'edilizia e la gestione dei rifiuti che sono business molto ambiti dalla malavita, tutelando, allo stesso tempo, quelle imprese sane del territorio che garantiscono lavoro ai cittadini". Riferendosi, poi, alle proposte già avanzate nella scorsa legislatura dalla 'Commissione speciale di inchiesta sulle infiltrazioni criminali', Smacchi sottolinea la necessità di "monitorare costantemente il territorio tramite la creazione di una rete informativa stabile che consenta di segnalare prontamente qualsiasi tentativo malavitoso. Ciò - conclude il consigliere del PD - rappresenta la strada maestra per tenere lontane dall'Umbria culture che sono in antitesi con la nostra naturale propensione all'accoglienza, alla solidarietà, al rispetto dell'ambiente".

**SICUREZZA: "SUBITO LA COMMISSIONE SPECIALE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI" - ROSI (PDL) CHIEDE ALLA REGIONE DI OPERARE AL FIANCO DELLE IMPRESE E FACILITARNE L'ACCESSO AL CREDITO**

*Il consigliere del Pdl e vice presidente della seconda Commissione consiliare, Maria Rosi chiede al Consiglio regionale di ricostituire, con urgenza, la Commissione consiliare speciale di inchiesta sulle infiltrazioni criminali. "E' proprio nei momenti di difficoltà economica che le aziende potrebbero diventare terreno fertile per le organizzazioni malavitose", sottolinea l'esponente del centro destra, "per questo - spiega - la Regione ha il dovere morale di monitorare la situazione, soprattutto delle piccole e medie imprese, che rappresentano il motore del nostro tessuto economico".*

Perugia, 30 agosto 2010 - "Finite le ferie estive, molte aziende riaprono i battenti cariche di timori, ma anche di aspettative e speranze. E' in questo momento che l'Istituzione regionale deve agire su questo scenario ponendo maggiormente l'attenzione al contrasto delle infiltrazioni mafiose e al 'pizzo". Lo scrive, in una nota, Maria Rosi (Pdl) per la quale, "è proprio nei momenti di difficoltà economica che le aziende potrebbero diventare terreno fertile per le organizzazioni malavitose". "Purtroppo - ricorda l'esponente del centro destra - sono migliaia le aziende che hanno chiuso perché, spesso, strozzate dai debiti. Per questo la Regione ha il dovere morale di monitorare la situazione, soprattutto delle piccole e medie imprese, che rappresentano il motore del nostro tessuto economico". Per Rosi, "è compito delle Istituzioni regionali snellire la burocrazia e promuovere l'unificazione degli sportelli per l'accesso al credito. In questo modo vengono ridotti i costi che liberano risorse utili per le imprese. La Regione deve fungere da intermediario fra gli Istituti di credito e l'azienda, assumendo un ruolo più funzionale e operando al fianco



AGOSTO  
10

dell'imprenditore. Le istituzioni devono far sentire la propria presenza e sostenere quegli imprenditori in difficoltà per impedire che questi, trovando chiuse tutte le porte, ricorrono agli usurai". "In Umbria - aggiunge Rosi -, l'allarme non è al massimo grado, ma senza interventi mirati anche il nostro territorio potrebbe diventare fertile per il racket dell'usura. Occorre quindi una forte azione di prevenzione". Maria Rosi invita il Consiglio regionale, a ricostituire la Commissione consiliare speciale di inchiesta sulle infiltrazioni criminali, che ha già operato nella precedente legislatura, "senza perdere ulteriore tempo". L'esponente del Pdl si sofferma poi sulla necessità di ridurre gli sprechi: "Come ha sottolineato anche il presidente di Confesercenti Venturi. Questo - continua - deve significare non l'utilizzo di slogan utili per i giornalisti, come fa la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ma azioni concrete che diano la possibilità di destinare fondi per imprese". Maria Rosi fa sapere infine che, come vice presidente della seconda Commissione consiliare, ha sollecitato una audizione della Fondazione regionale antiusura "perché - spiega - è importante comprendere a fondo il problema e far sentire la nostra vicinanza istituzionale a chi lotta quotidianamente con questo fenomeno. Per questo - annuncia - proporrò anche un Tavolo regionale che metta insieme tutti i soggetti che lavorano in questo versante, cioè: le Forze dell'ordine, le organizzazioni sindacali, imprenditoriali, affinché si possano trovare risposte efficaci ed efficienti. Oggi più che mai - conclude Maria Rosi - è importante che, chi subisce il racket, denunci il fatto. Soltanto in questo modo è possibile rispondere concretamente alla criminalità organizzata":

**SICUREZZA: "LA COMMISSIONE CONTRO LE INFILTRAZIONI CRIMINALI IN UMBRIA VERRÀ ISTITUITA, SU RICHIESTA DI LEGA E PDL" - CIRIGNONI (LEGA NORD) RISPONDE ALLA NOTA DI SMACCHI**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Lega) riprende l'auspicio espresso dal collega Smacchi (Pd) circa l'istituzione di una nuova Commissione sulle infiltrazioni mafiose in Umbria ricordando che l'organismo verrà istituito in seguito alla richiesta depositata il 15 luglio scorso da Lega e Pdl. Cirignoni sottolinea "che questo successo ottenuto dall'opposizione, conferma come anche in Umbria Pdl e Lega Nord facciano della lotta alla mafia uno dei punti di forza della loro azione politica".*

Perugia, 31 agosto 2010 - "Grazie al nostro impegno e all'adesione alla nostra iniziativa di tutti i consiglieri regionali del Pdl e della portavoce dell'opposizione Fiammetta Modena, la "Commissione Antimafia" del Consiglio regionale verrà istituita di nuovo". Lo afferma il consigliere della Lega nord Gianluca Cirignoni, "prendendo atto dell'auspicio di istituire in seno al consiglio regio-

nale dell'Umbria la "Commissione Antimafia" manifestato da ultimo dal consigliere regionale Smacchi e dall'inizio della legislatura da altri consiglieri regionali". Cirignoni ricorda che "il 15 luglio 2010 abbiamo provveduto a depositare la richiesta di istituzione della commissione ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto e degli articoli 36 e 37 del regolamento interno. Al fine di superare quella che era una situazione di stallo in seno al Consiglio regionale, per cui al nostro appello di inizio legislatura non hanno dato seguito significative prese di posizione da parte delle altre forze politiche, se non una sequenza di semplici dichiarazioni ed auspici privi di una volontà vera, abbiamo provveduto ad agire coinvolgendo i colleghi ed alleati del Pdl e la portavoce dell'opposizione Fiammetta Modena". Secondo l'esponente della Lega "questo successo ottenuto dall'opposizione, conferma come anche in Umbria Pdl e Lega Nord facciano della lotta alla mafia uno dei punti di forza della loro azione politica, come testimoniano gli eccezionali risultati ottenuti dal ministero degli interni a livello nazionale".



AGOSTO  
**'10**

**VISITA AL CARCERE DI TERNI: "DUE TERRORISTI SEPOLTI VIVI, MENTRE ALTRI SONO IN SEMILIBERTÀ" - IL VICE PRESIDENTE LIGNANI MARCHESANI (PDL) SCRIVE AL MINISTRO ALFANO SUL REGIME DURO PER CAVALLINI E BELSITO**

*Il vice Presidente del Consiglio regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) oggi ha fatto visita alla Casa circondariale di Terni e subito dopo ha scritto una lettera al Ministro Alfano per chiedere la declassificazione del regime carcerario a carico dei due terroristi, Gilberto Cavallini e Pasquale Belsito, già appartenenti ai Nar e condannati in via definitiva all'ergastolo. A giudizio di Lignani Marchesani la legge impone di tenerli in uno stato di sepolti vivi mentre altri terroristi, anch'essi condannati all'ergastolo, godono di regimi carcerari migliori e addirittura di semilibertà.*

Perugia, 5 agosto 2010 – Nella sezione di alta sicurezza del carcere di Vocabolo Sabbioni a Terni, sono tenuti in condizioni di isolamento estremo, Gilberto Cavallini e Pasquale Belsito, già appartenenti ai Nar e condannati in via definitiva all'ergastolo per efferati delitti. Ma la loro condizione oggettiva di sepolti vivi, contrasta in modo evidente con quella di altri terroristi, anch'essi condannati definitivamente all'ergastolo che godono di regimi carcerari migliori, addirittura di semilibertà. A rilevarlo è il vice Presidente del Consiglio regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) che oggi ha fatto visita alla Casa circondariale di Terni, accompagnato dal direttore della struttura, dottor Dell'Aira. Pur prendendo atto del proficuo impegno della dirigenza e degli operatori della Casa circondariale di Terni, teso a rendere vivibile in momenti oggettivamente difficili dal punto di vista economico e sociale, Lignani Marchesani ha definito "immotivato lo stato in cui la legge obbliga a tenere i detenuti Cavallini e Belsito, oggi cinquantenni e ben altre persone rispetto ai ventenni assassini di 30 anni fa". Per chiedere la necessaria "declassificazione" del regime carcerario applicato ai due, il vice Presidente Andrea Lignani Marchesani ha scritto una lettera al Ministro della Giustizia Angelino Alfano, "allo scopo di sensibilizzarlo sulla vicenda, affinché adotti il procedimento amministrativo necessario". "In un Paese civile, con le case circondariali italiane che letteralmente scoppiano – ha commentato Andrea Lignani Marchesani al termine della visita – non si può continuare a tenere un'intera ala del carcere di Terni dedicata alla custodia di soli due detenuti, tra l'altro oggi molto meno pericolosi se non inoffensivi, quando altri criminali in regime di 41 bis vivono in condizioni di minor isolamento".

**NON AUTOSUFFICIENZA: "20 MILA IN UMBRIA: 1 ANZIANO OGNI 10. RAFFORZARE LE UNITÀ MULTIDISCIPLINARI PER AIUTARE ANCHE LE FAMIGLIE" - NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI)**

Perugia, 12 agosto 2010 - "Più di 2 milioni e mezzo sono le persone non autosufficienti in Italia oggi. In Umbria sono 20.000, circa 1 anziano su 10". Di loro si occupano soprattutto le famiglie, in secondo luogo le strutture pubbliche e quelle di volontariato, col supporto dello Stato mediante le indennità di accompagnamento e i servizi di assistenza". Lo evidenzia il presidente della III Commissione consiliare regionale, Massimo Buconi, citando lo studio presentato a Roma alcuni giorni fa, e sottolineando "come le proiezioni parlino poi di una costante crescita futura, a causa soprattutto dell'aumento dell'aspettativa di vita e della crescita dell'età media degli anziani (più del 20 per cento della popolazione italiana ha più di 65 anni; già oggi una famiglia italiana su 10 ha a che fare con una persona non autosufficiente". L'esponente socialista di Palazzo Cesaroni rileva che "in Umbria solo il 6,5 per cento degli anziani è attualmente preso in carico dai servizi pubblici, a fronte di una media nazionale che non supera l'8 per cento. Nel 2025 una famiglia su 4 sarà monocomponente (spesso si tratterà di un anziano) e numerosissime famiglie saranno composte da non più di due persone, per cui sempre meno le famiglie riusciranno a far tutto da sole. Il tenore di vita cui siamo abituati, unitamente a redditi medi da lavoro piuttosto bassi, rendono quasi sempre necessario che sia più di un componente della famiglia a lavorare, e, venendo ad assottigliarsi il nucleo familiare e a sciogliere i legami con le generazioni precedenti, solo in rari casi si troverà in famiglia qualcuno che può occuparsi di una persona non autosufficiente a tempo pieno. Ecco spiegato – secondo Buconi – perché gli italiani ricorrono alle (costose) badanti (774 mila in Italia, più quelle in nero), le cui retribuzioni dovrebbero continuare a crescere negli anni, ed ecco perché le strutture preposte ad accogliere anziani e non autosufficienti non bastano più". Buconi spiega che la soluzione indicata dal Rapporto del ministro Sacconi "si incentra sulla collaborazione tra sistema pubblico e sistema privato per lo sviluppo di una rete di servizi di assistenza per i non autosufficienti, risparmiando sui posti letto per lunga degenza in ospedale e le spese per le pensioni di accompagnamento. L'Umbria, da parte sua ha già avviato dal 2007 un processo di integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria, e punta alla creazione di 'unità multidisciplinari' formate da professionisti sia sanitari che del sociale e al potenziamento della residenzialità, della semiresidenzialità e della domiciliarità per le cure agli anziani. Inoltre prevede l'istituzione di un fondo unico per la non autosufficienza, dove confluirebbero le risorse statali, regionali, comunali e sanitarie. L'obiettivo è costruire un sistema nuovo, ambizioso sul piano organizzativo e dell'approccio, che si baserà sulla condivisione e sul coordinamento dei percorsi individuali di cura con il cittadino, non più utente passivo di una prestazione concessa". Per il consigliere Buconi si tratta di "un buon inizio, con forti segnali di novità, che per giungere a meta





richiederà però la disponibilità dei cittadini, il coordinamento degli sforzi delle istituzioni e un'efficace collaborazione col mondo privato. E qui sta un punto dirimente, che forse separa gli orizzonti delineati dal Governo da quelli prospettati dal centro-sinistra e da me: l'interazione col privato non deve significare disimpegno ed estromissione del pubblico dalle decisioni di gestione di questa problematica, che, per sua natura, è del tutto centrale nel quadro dei diritti sociali del terzo millennio".

**GARANTE DETENUTI: "TOTALE APPREZZAMENTO PER L'ATTO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE" - NOTA DI STUFARA (PRC)**

Perugia, 19 agosto 2010 - "Pieno e totale apprezzamento per l'atto dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e del presidente Eros Brega con il quale è stata avviata la procedura di nomina dei garanti regionali dell'infanzia e dei detenuti". Lo esprime il capogruppo di Rifondazione comunista - Federazione della sinistra in Consiglio regionale Damiano Stufara, ricordando che "la figura del garante dei detenuti, presente in molte regioni italiane, fu istituita nel 2006 tramite un proposta di legge della Giunta regionale". Una legge di cui lo stesso Stufara, allora assessore alle politiche sociali, si fece promotore e che "fu approvata, con non poche difficoltà per l'ostruzionismo del centro destra, dal passato Consiglio regionale". Stufara si dice "fortemente perplesso" per le dichiarazioni che l'attuale assessore alle politiche sociali, Carla Casciari, ha rilasciato dopo la visita dei carceri di Spoleto e Perugia, "nelle quali afferma l'intenzione di voler cambiare la legge regionale vigente che istituisce il garante dei detenuti: riteniamo che l'attuale legge sia adeguata ed equilibrata - osserva Stufara - e valutiamo come una perdita di tempo l'ipotesi di riattivare le procedure di modifica e conseguente approvazione della legge da parte del Consiglio regionale". Il consigliere del Prc sottolinea che "già l'approvazione dell'attuale legge fu difficile e impegnò molto tempo e energie, sarebbe dunque più utile applicarla, rispondendo alle attese di detenuti e associazioni di volontariato. La Costituzione italiana prescrive che la pena serva a rieducare, non a punire: rieducare per noi significa erogare prestazioni che tutelino il diritto alla salute, al lavoro, all'istruzione, alla formazione professionale ed al trattamento di risocializzazione, per questo serve subito il garante. Una figura che sia tramite tra le Istituzioni penitenziarie, i detenuti, la Regione e gli enti locali per salvaguardare, per quanto di competenza regionale, la dignità umana. Invitiamo quindi - conclude Stufara - ad applicare da subito la legge e in seguito, se necessario, a proporre modifiche. Non c'è cosa peggiore che creare un vuoto legislativo mentre ci sono persone, anche se detenute, che si aspettano da noi delle risposte".



AGOSTO  
**'10****RIMUOVERE IL PERICOLOSO PASSAGGIO A LIVELLO DI PONTE FELCINO DI PERUGIA – UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ha presentato una interrogazione alla Giunta sulla "estrema pericolosità del passaggio a livello della linea ferroviaria a gestione F.C.U. di Via degli Astri a Ponte Felcino a Perugia", chiedendo un intervento della Giunta per terminare la messa in sicurezza dell'opera.*

Perugia, 9 agosto 2010 - La Giunta regionale chiarisca a quale velocità avviene il passaggio dei treni in Via degli astri, se questo sia compatibile con un adeguato livello di sicurezza per i residenti e gli stessi utenti della strada. Spieghi inoltre quali siano i motivi per cui i lavori di messa in sicurezza di detto passaggio a livello sono stati fermati e quando si preveda di terminare detta opera, che riveste, per le considerazioni fatte prima, i caratteri di massima urgenza. Sono queste le richieste che il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani ha affidato ad una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini e incentrata sul passaggio a livello della linea Fcu a Ponte Felcino di Perugia, dove "l'attraversamento della linea F.c.u. riveste caratteri di particolare pericolosità, stante anche la forte pendenza della strada in questione". Lignani evidenzia che "la linea Sansepolcro - Terni, a gestione F.c.u., negli ultimi anni ha avuto una particolare attenzione da parte della Regione Umbria, in termini di finanziamenti economici per il potenziamento ed ammodernamento della stessa, nonché per l'eliminazione dei passaggi a livello che costituiscono elemento di pericolosità per i cittadini e gli utenti della strada. Mesi fa - osserva Lignani - il luogo in oggetto fu interessato da un gravissimo incidente stradale che comportò la morte di alcuni giovani, fatto che determinò una serie di iniziative dei cittadini per richiamare l'attenzione sulla pericolosità di questo passaggio a livello. Poco tempo dopo la F.c.u. presentò un progetto di costruzione di un sottopassaggio per eliminare il passaggio a livello, legando i lavori ad un altro progetto previsto in località Villa Pitignano: i primi interventi per la creazione del sottopassaggio, con sbancamenti ed opere edili, furono effettivamente iniziati, per poi fermarsi". Il consigliere regionale del Pdl sottolinea che i lavori del sottopasso a Villa Pitignano, effettuati dalla stessa ditta che ha parzialmente operato a Ponte Felcino, sono stati completati mentre quelli in Via degli Astri sono fermi da tempo e la stessa F.c.u., a causa del cantiere, è costretta a far procedere 'a vista' i treni e ad utilizzare ogni volta un addetto alla custodia dei passaggi a livello, che pone fisicamente dei cavalletti a sbarrare l'attraversamento di auto e pedoni. Specie nella stagione invernale, la pendenza della Via determina una ulteriore fonte di pericolo in caso di pioggia, neve o gelo ed esistono seri indizi di non completa affidabilità dei

sistemi di segnalazione del passaggio dei treni, come segnalato da alcuni residenti in diversi casi, rimarcando la mancanza delle segnalazioni acustiche in occasione del passaggio di alcune corse o, come nella sera tra i giorni 4 e 5 agosto, l'immotivata attivazione delle segnalazioni".

**NOMINA LORENZETTI ALL'ITALFERR: "POTENZIAMENTO DELLA PERUGIA-TERONTOLA E COMPLETAMENTO DELLA ORTE-FALCONARA" – GLI AUSPICI DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE GORACCI**

Perugia, 10 agosto 2010 - "Saluto con vivo apprezzamento la nomina di Maria Rita Lorenzetti alla presidenza di Italferr". E' un incarico prestigioso che vede salire al vertice dell'importante società del Gruppo Ferrovie dello Stato una donna che negli anni ha dimostrato la sua tenacia e le sue capacità politiche ed amministrative". Queste le parole del vicepresidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci sulla nomina della ex presidente della Giunta regionale al vertice dell'azienda Italferr. "L'augurio di buon lavoro che rivolgo a Maria Rita, amica di vecchia data, si unisce - continua Goracci - all'auspicio che in questo nuovo ruolo essa sappia rilanciare e sviluppare un'azione proficua sui progetti di infrastrutture ferroviarie sui quali per anni ha combattuto nel ruolo di governatrice della nostra regione. A partire dalle due emergenze e priorità: il potenziamento della tratta Foligno-Perugia-Terontola e la sua implementazione come segmento di rete metropolitana di superficie con l'integrazione con la FCU a partire da questo tratto; il completamento della Orte-Falconara, sia esso compiuto con il raddoppio o con l'auspicabile variante Foligno-aeroporto di S.Egido-Branca, di cui Lorenzetti non è mai stata tifosa". "La neopresidente dovrà affrontare grandi questioni che interessano tutto il territorio nazionale. La mia speranza - conclude - è anche quella che Maria Rita, con le sue collaudate qualità di mediatrice, possa essere parte attiva ed utile anche per salvaguardare i servizi di trasporto ferroviario indispensabili per le nostre comunità regionali, ad iniziare dal bacino umbromarchigiano dell'eugubino-gualdese e dell'urbinate, con il mantenimento e l'ampliamento delle fermate dei treni Eurostar sulla tratta Roma-Ancona".

**AUTOBUS APM: "IL TAGLIO DI 40 LINEE DI BUS COLPISCE CITTADINI ED ANZIANI. L'AMMINISTRAZIONE ELIMINA LE CONSULENZE INUTILI E GARANTISCA UN SERVIZIO EFFICIENTE" - ROSI (PDL) SUL TRASPORTO PUBBLICO DELLA CITTÀ DI PERUGIA**

Perugia, 27 agosto 2010 - "È il momento di dimostrare agli elettori che l'Amministrazione co-



AGOSTO  
**'10**

munale di Perugia ha il coraggio di assumersi le proprie responsabilità e che in questo momento di crisi non sono solo i cittadini a doverne pagare i costi". Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, critica "il taglio di 40 linee di autobus nella città di Perugia, che già soffre di evidenti problemi logistici non trovandosi in pianura". Secondo Rosi "andrebbero invece tagliate le inutili consulenze, assumendosi la responsabilità di fare scelte difficili e accettare sacrifici partendo dall'alto. Con questa riduzione delle corse dei bus non si tiene conto dei molti anziani che vivono a Perugia, anche nella periferia, e che in questo modo vengono isolati e costretti a passare le giornate davanti alla tv. Inoltre mentre si parla di sicurezza stradale sarebbe necessario incentivare i giovani all'utilizzo dei mezzi pubblici alternativi, invece di depotenziarli". Maria Rosi conclude osservando che "non si può dare sempre la colpa di tutto al Governo: non dipende dall'Esecutivo nazionale l'incapacità di gestire i fondi degli enti pubblici. Dipende invece dall'Amministrazione comunale la scelta di studiare soluzioni e razionalizzazioni della spesa che non penalizzino i cittadini".



AGOSTO  
**'10**

**AGRITURISMI: "OTTIMA L'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE CHE PROROGA LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE DELLA MISURA 3.1.1 DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007/2013" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi plaude l'iniziativa della Giunta regionale di prorogare la consegna delle rendicontazioni delle spese sostenute dagli operatori per le ristrutturazioni agevolate previste dal Piano di sviluppo rurale.*

Perugia, 12 agosto 2010 - "Senza la proroga alcune aziende agrituristiche sarebbero state costrette a ridurre l'entità degli investimenti con il rischio di una grave perdita economica, ora invece hanno l'opportunità di concludere gli investimenti iniziati così da migliorare la qualità dell'offerta sul territorio e la competitività dell'offerta turistica complessiva". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, commenta con soddisfazione l'atto (1107/2010) con cui la Giunta regionale ha prorogato il termine per la rendicontazione degli aiuti concessi alle aziende agrituristiche umbre. Smacchi ricorda di aver raccolto "fin dalla campagna elettorale le preoccupazioni di una parte degli operatori ammessi agli aiuti" e, dopo la sua elezione, di aver "portato le stesse all'attenzione dell'assessorato all'agricoltura e della Giunta che, dopo una attenta valutazione, ha fatto proprie le indicazioni. Alcuni operatori del settore considerano il provvedimento come una vera boccata di ossigeno perché permetterà alle imprese agricole impegnate nella ristrutturazione dei fabbricati addetti al servizio dell'attività agrituristica di ultimare con tranquillità i lavori ostacolati dalle avverse condizioni meteorologiche invernali e primaverili e colmare in qualche modo i ritardi legati anche alle liquidazioni degli anticipi richiesti. Si tratta - spiega il consigliere regionale - di una proroga di 45 giorni, fino al 15 ottobre 2010, solo per le aziende finanziate con la determina dirigenziale n. 5341 del 2009, per le altre finanziate con lo scorrimento (d.g.r n. 806/2009) rimane valida per la rendicontazione la data di 18 mesi dal ricevimento della concessione degli aiuti. Un segno di grande sensibilità e responsabilità - conclude Smacchi - da parte dell'Esecutivo regionale e di serietà dell'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini impegnata a diffondere la cultura della qualità nelle attività agrituristiche umbre, che porta tranquillità e sicurezza anche a quelle imprese in difficoltà".



AGOSTO  
**'10****"RIQUALIFICARE L'EDILIZIA UMBRA ATTRAVERSO INTERVENTI SUGLI EDIFICI DEGRADATI" - CHIACCHIERONI (PD) DA IL VIA ALL'ITER DI UNA SUA PROPOSTA DI LEGGE**

*Per il consigliere regionale, Gianfranco Chiacchieroni è necessario "varare un programma di rottamazione e ricostruzione nell'edilizia, che faccia da stimolo alla ripresa di un settore in sofferenza e che dia modo di riqualificare, valorizzare e mettere in sicurezza alcuni quartieri, soprattutto periferici, delle città". Lo ha sottolineato stamani a Palazzo Cesaroni dove, in un incontro con rappresentanti istituzionali, di associazioni di categoria, professionisti, di Ater e di Gepafin, ha dato il via ad una sua proposta di legge contenente alcune modifiche da apportare al così detto 'Piano casa' che dovranno permettere il finanziamento, attraverso risorse comunitarie, per ristrutturazioni edilizie che tengano conto delle problematiche relative alla prevenzione antisismica e quindi al miglioramento strutturale".*

Perugia, 23 agosto 2010 - "Intervenire sui quartieri senza pregio architettonico attraverso la riqualificazione, con le ultime tecnologie, degli edifici esistenti. Portare armonia all'interno del disegno urbano in funzione dell'aumento della vivibilità". Sono questi gli obiettivi principali di una proposta di legge sulla quale sta lavorando il consigliere regionale, Gianfranco Chiacchieroni (PD) per il quale "è necessario varare un programma di rottamazione e ricostruzione nell'edilizia, che faccia da stimolo alla ripresa di un settore in sofferenza e che dia modo di riqualificare, valorizzare e mettere in sicurezza alcuni quartieri, soprattutto periferici, delle città". Per la sua iniziativa legislativa, Chiacchieroni ha incontrato, stamani, a Palazzo Cesaroni, rappresentanti istituzionali, di associazioni di categoria, professionisti, di Ater e di Gepafin che hanno formulato numerose proposte che lo stesso consigliere ha definito "incoraggianti perché legate sia al piano legislativo che operativo". Chiacchieroni ha quindi sottolineato che la sua proposta si basa su alcune modifiche da apportare al così detto 'Piano casa' che dovranno permettere il finanziamento, attraverso risorse comunitarie, per ristrutturazioni edilizie che tengano conto delle problematiche relative alla prevenzione antisismica e quindi al miglioramento strutturale. Per raggiungere questi obiettivi - ha spiegato - vanno rafforzati i fondi rotativi di Gepafin". Per Chiacchieroni, "particolare importanza dovrà rivestire il 'Tavolo delle costruzioni', uno strumento - ha sottolineato - che trova la piena condivisione della presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini e dell'intero Esecutivo i quali concordano pienamente sulla necessità di mettere in campo nuovi strumenti contro la crisi che anche l'Umbria sta attraversando nel settore delle costruzioni". "L'ambizione di questo progetto, denominato 'Dream city' e al quale stanno lavorando i progettisti Camillo Bacchi e Mattia Marchesi,

è quello di dimostrare - ha concluso Chiacchieroni - che conservazione del territorio, antisismicità, efficienza energetica e vivibilità sono prerogative assolutamente raggiungibili perfino a costo zero per i proprietari". A quello odierno, ha assicurato l'esponente del Partito Democratico, estensore dell'iniziativa legislativa, ne seguiranno altri nei prossimi giorni.

**"SÌ ALLA PROPOSTA CHIACCHIERONI SUL RECUPERO DELLE PERIFERIE DEGRADATE; RILANCIARE IL PIANO CASA FALLITO DALLA GIUNTA LORENZETTI" - NEVI, "PDL DISPONIBILE A VALUTARE TUTTI I DETTAGLI"**

*Il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi commenta con favore la proposta del consigliere regionale del PD Chiacchieroni di varare un programma di recupero delle periferie degradate dell'Umbria per riqualificare l'edilizia esistente ed aggiunge "finalmente in Umbria si prende coscienza del fallimento del Piano casa voluto dalla Giunta Lorenzetti. Come Pdl siamo d'accordo a verificare la fattibilità di provvedimenti che abbiano come obiettivo di rilanciare l'edilizia eliminando le brutture edilizie ed architettoniche realizzate nel dopoguerra e particolarmente evidenti a Terni".*

Perugia, 24 agosto 2010 - Massima apertura del Pdl umbro alla ipotesi di varare un programma di recupero delle periferie degradate dell'Umbria per riqualificare l'edilizia esistente piuttosto che costruire nuovi edifici. È un'idea in linea con il nostro concetto di libertà di intraprendere e con la filosofia del Piano casa del governo Berlusconi. Il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi commenta così le iniziative e le prese di posizione del consigliere Pd Gianfranco Chiacchieroni ed aggiunge: "Finalmente in Umbria si prende atto del fallimento del Piano casa voluto dalla Giunta Lorenzetti. Siamo d'accordo a verificare la fattibilità di tutti quei provvedimenti che abbiano come obiettivo eliminare le brutture edilizie ed architettoniche realizzate anche in Umbria negli anni del dopoguerra, particolarmente evidenti a Terni e in alcune zone rurali dove si è costruito senza alcun criterio di qualità e razionalità. In un momento di evidente crisi, proprio del settore edilizio, ci rendiamo disponibili ad esaminare con la massima attenzione tutti i dettagli di una normativa regionale che favorisca demolizioni e recuperi di periferie degradate che per essere appetibile in primo luogo alle imprese, dovrà necessariamente essere semplice e facilmente applicabile".

